ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2³/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nelle rubriche: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXI — UFFICI: Piazza delle Legna N. 2. — Trieste, Mercoledì 26 Febbraio 1902 — TELEFONO: Amministr. N. 800 - Redaz. N. 227. — 73 1

LA SECONDA SEDUTA

della commissione sui fatti di Trieste.

VIENNA, 25 (N). La seduta della commissione parlamentare sui fatti di Trieste e sulle misure eccezionali emanate dal Governo non potè incominciare che verso le 7 e tre quarti di stasera, sebbene fosse indetta per le 7, dovendosi attendere il presidente dei ministri occupato altrove. Dopo le 7 molti dei membri convenuti insistevano che la seduta venisse aperta e prendesse la parola l'on. Hortis che nell'ultima seduta aveva interrotto il suo discorso riservandosi il diritto di continuare. L'on. Hortis però dichiarò di non voler incominciare finchè fosse assente il presidente dei ministri contro il quale egli doveva polemizzare.

Il discorso dell'on. Hortis.

Giunto il ministro ed aperta la seduta, ha la parola l'on. Hortis. Riassunto brevemente il discorso tenuto nell'ultima seduta, prende in esame le osservazioni con cui aveva chiuso in quella seduta stessa il presidente dei ministri. Le confuta con ampiezza e vivacità, soffermandosi specialmente sul dispaccio inviato al Governo dall'Associazione triestina dei manifatturieri e del quale il ministro s'era fatto forte per sostenere la necessità del mantenimento delle misure eccezionali. Fa presente al ministero la data del telegramma e il suo vero contenuto per concludere che solo un'autosuggestione può far vedere in quel passo dell'Associazione triestina ciò che sostiene il ministro.

A proposito degli anarchici, del cui arresto il dott. Körber parlò con tono così pieno di orrore per il pericolo da essi costituito, l'on. Hortis gli chiede come mai si concilî questa opinione col fatto che quegli anarchici furono quasi tutti rilasciati. Da questo fatto l'oratore deduce non solo che gli arrestati non sono ritenuti pericolosi, ma non si sono neanche resi colpevoli di alcun reato.

Riguardo alla stampa, contro la quale, secondo il ministro, non sarebbero state prese misure restrittive se non in quanto fosse atta a suscitare fermento o ad acuire le passioni, l'oratore osserva che a Trieste avvenne appunto il contrario. La stampa che serve agli scopi del ministro condannati, fu lasciata anche in questi tempi anormali com'è lasciata sempre, libera di fare il suo giuoco, sia che continuasse a vilipendere istituzioni e cittadini, sia che si permettesse descrizioni esagerate dei fatti, travisamenti a beneficio degli organi governativi e commenti. Alla stampa onesta e imparziale si mise in vece il bavaglio.

Chiusa così la polemica, l'on. Hortis incomincia la esposizione dei fatti sulla base delle testimonianze da lui raccolte e a lui spontaneamente pervenute. Narra lo svolgimento dello sciopero dei fuochisti e dello sciopero generale; espone gli incidenti avvenuti ancor giovedì fra la polizia e gli scioperanti che ne furono sempre più inaspriti. Confuta che nelle dimostrazioni del venerdì, gli operai fossero guidati, come si vorrebbe far credere, dall'intendimento di rubare. Cita, a questo proposito, testimonianze oculari sul caso Viezzi, sul fatto della gioielleria Janesich e su quello del deposito panatiche del Lloyd, smentendo categoricamente che fosse stato commesso il benchè minimo furto. La difesa degli operai in questo riguardo, è data però - dice l'on. Hortis - nella forma più eloquente da questo fatto: nelle notti da venerdì a sabato, e da sabato a domenica, la città era deserta: senza guardie, senza militari, senza luce. Neanche in quelle notti avvenne il benchè minimo delitto contro la proprietà.

L'on. Hortis rifà quindi, in opposizione ai rapporti ufficiali, la narrazione dei fatti sanguinosi di venerdì e sabato. Rispetto al primo giorno, narra dello svolgimento pacifico dell'adunanza al Politeama, dopo la quale, lo stesso commissario di polizia, avrebbe permesso che la colonna dei dimostranti scendesse pacifica per l'Acquedotto e il Corso.

A ciò si deve se il militare fattosi incontro all'altezza di via dei Bachi fu fatto subito ritirare dal commissario dott. Pechotsch. Si spiega quindi benissimo la irritazione della folla quando in piazza della Borsa si vide attaccata da polizia e da militare. Smentisce il deliquio in cui sarebbe caduto l'ufficiale; dei fatti che seguirono e in piazza della Borsa e in piazza Verdi dà una versione suffragata da decine di testimonianze in opposizione a quella data dal presidente dei ministri, e conchiude con parole di rimpianto per le vittime innocenti.

Si occupa poi delle manifestazioni di lutto, che sorte spontanee dal naturale sentimento di pietà civile, furono vietate dalla Polizia e non già permesse come nella seduta precedente fu affermato dal dott. Körber. Come esempio classico, Hortis cita il caso dell'Ospedale civico, sul quale la mattina di sabato era stato issato un vessillo nero. Nessuno vorrà credere che l'Ospedale abbia seguito una coazione violenta: l'avrebbe potuta respingere facilmente col militare che aveva nell'atrio. Che più naturale di un vessillo nero sull'edifizio nel quale giacevano - o freddi cadaveri nella cappella mortuaria o morenti sui letti di dolore - tanti poveri cittadini? Eppure lo stesso luogotenente si prese il disturbo d'invitare per telefono il podestà a disporre per l'allontanamento della bandiera. Anche fuori di Trieste dove non potevano suscitare disordini, le manifestazioni di lutto furono proibite: così a Trento, così a Zara e dovunque.

Dopo essersi occupato a lungo dei fatti di sabato, e dimostrata l'inopportunità delle successive misure eccezionali prese dal Governo, l'on. Hortis chiude presentando la proposta seguente:

La commissione, senza ammettere in verun modo che le misure prese dal Governo a Trieste sieno state necessarie, sollecita il ministero ad abrogare tosto le misure eccezionali e a provvedere che venga tolto anche il giudizio statario.

L'oratore socialista.

Il dott. Ellenbogen è lieto che senza alcun previo accordo l'on. Hortis lo abbia preceduto nell'affermare le stesse verità che era in animo suo di opporre al discorso del presidente dei ministri. In questo accordo egli scorge una nuova prova della fondatezza della esposizione dei fatti quale viene data da italiani e socialisti.

Il dott. Ellenbogen constata, sulla base di una lettera pervenutagli da Trieste, avere la polizia stessa ammesso che essa ed il luogotenente ordinarono l'allontanamento dei segni di lutto, misura che avrebbe causato ulteriori disordini.

Il presidente dei ministri potè l'ultima volta asserire soltanto che gli operai eccitarono i loro compagni a sospendere il lavoro e che furono arrestate alcune persone, rispetto alle quali le autorità avevano dei sospetti che fossero anarchici.

Il primo fatto, l'invito a sospendere il lavoro, non è altro che l'esercizio del diritto di coalizione garantito dalla legge. Per quanto riguarda gli arresti operati dopo che era subentrata la calma, gli stessi non sono che una manovra che doveva servire a coprire gli organi governativi.

Il presidente dei ministri, richiamandosi al suo contegno indulgente verso la stampa viennese d'opposizione che si occupò dei fatti di Trieste, biasima con ciò il procedere del luogotenente di Trieste, ammettendo indirettamente che le misure stigmatizzate liberamente dalla stampa radicale viennese, erano per lo meno superflue. E anche l'accenno alla mite applicazione delle misure eccezionali dimostra che la loro proclamazione non era necessaria.

L'oratore è convinto che la stragrande maggioranza della commissione ritiene ingiustificate le misure eccezionali a Trieste. Se il presidente dei ministri si fosse presentato qui oggi con l'annuncio della revoca delle misure eccezionali, tutti i deputati avrebbero provato un vero sollievo.

L'oratore dichiara infine, per dovere di lealtà, di ritirare le accuse elevate alla Camera contro l'ispettore di polizia Horacek, risultandogli, da ulteriori indagini, diverso il contegno di lui.

L'esposizione governativa.

Il presidente dei ministri, dott. de Körber, espone in un discorso durato più di un'ora, il materiale d'atti pervenutogli in base al quale giustifica le misure eccezionali.

(Il nostro corrispondente credendo che, come di consueto, il discorso del presidente dei ministri ci sarebbe stato comunicato dal *Corr. Bureau*, ha omesso di telefonarci questa parte della seduta. Il *Corr. Bureau* sino all'ora di andare in macchina non ci ha dato altri dettagli. *N. d. R.*)

Le proposte.

Finita l'esposizione governativa, Stein (pangermanista) fa proposta che già per la prossima seduta, il relatore presenti la sua relazione.

Chiede di parlare di nuovo Attilio Hortis, il quale dichiara di dover opporsi alla proposta testè enunciata. Fra la esposizione governativa e quella dei deputati italiani e socialisti, esistono tali contraddizioni di fatto e di apprezzamento, da rendere impossibile al relatore, per quanto geniale fosse e magari dotato dell'arte della divinazione, di farsi un criterio esatto delle cose e di stendere una relazione. E' d'uopo quindi di appurare la verità; ciò che è possibile solo se la commissione imprende da sè l'esame delle prove che chi afferma i fatti ha l'obbligo di offrire.

L'oratore offre per conto suo numerose testimonianze su ogni parola da lui pronunciata; dà quindi così la via acchè la commissione rintracci la verità.

Presenta perciò in via principale la proposta che la commissione, valendosi del § 8 del Regolamento della Camera, citi dinanzi a sè i testimoni che le sembreranno necessari; e in via subordinata, per il caso che la prima proposta fosse respinta, propone che ad un sottocomitato eletto dal seno della commissione sia dato incarico di recarsi a Trieste per far luce sul luogo dei fatti.

Dopo una discussione formale a cui partecipano varî oratori, la commissione delibera di chiedere alla Camera dei deputati una proroga di otto giorni per la presentazione della relazione e di mettere all'ordine del giorno della seduta commissionale di venerdì la relazione del relatore dott. Fuchs.

Hortis si riserva di insistere sulle sue proposte dopo sentita la relazione del dott. Fuchs.

La seduta è quindi levata.

ALLA CAMERA DI VIENNA.

VIENNA 25 (N). Camera dei deputati. Continua la discussione generale del bilancio. Parlano parecchi oratori, fra questi, Ploj il quale dice di non aver alcuna fiducia nell'attuale Governo perchè non tiene verun conto degli interessi del popolo sloveno e croato; si lagna dell'insufficienza dei provvedimenti a vantaggio della popolazione agricola; si occupa delle condizioni nazionali nella Stiria meridionale; accusa di tendenze germanizzatrici il presidente della Corte d'appello di Graz. Dice che nella questione del Ginnasio di Cilli gli sloveni non possono perdersi in giuochi diplomatici. Afferma che la politica seguita dal Governo nell'Istria ed a Trieste riesce dannosa agli interessi della monarchia.

La discussione è rinviata a domani.

VIENNA 25 (B). I capi-partito della Camera dei deputati si riunirono oggi ad una conferenza generale per accordarsi circa la compilazione della lista degli oratori che dovranno parlare nella discussione articolata del bilancio. Il dott. Baernreither propose, che alle 28 discussioni, che si hanno ancora da tenere, venissero ammessi otto oratori per ciascuna, così che potrebbe prender la parola la metà dei membri d'ogni singolo club. Dopo lunga discussione venne istituito un sotto-comitato incaricato di mettersi d'accordo con gli altri club e di riferire quindi alla conferenza dei capi-partito.

LA QUESTIONE POLACCA.

I lagni d'un deputato polacco

BERLINO 25 (N). Camera dei deputati. All'ordine del giorno è la seconda lettura del bilancio per il ministero dell'interno al titolo: „paga del ministro„.

Glebowski (polacco) dice che i disordini elettorali avvenuti a Grimmen, furono certamente provocati da quello stesso sistema che dal Governo venne messo in pratica nello Schleswig-Holstein contro i danesi, e che ora si vuole adottare anche contro la popolazione polacca. Quel sistema però, per la sua parzialità, susciterà lo scontento della popolazione polacca. L'oratore si lagna della sostituzione di nomi tedeschi ai nomi topografici polacchi. Lamenta che a Gorkim si sia sciolta un'adunanza senza alcun motivo plausibile, e dice che simili scioglimenti arbitrarî si verificarono pure in altre città polacche. L'oratore cita una serie di esempî, per mostrare la parzialità del Governo nella amministrazione delle provincie orientali.

I polacchi, conchiude il deputato, esigono che si rispetti il loro buon diritto, essi vogliono essere trattati con equità e giustizia.

La risposta del Governo.

Hammerstein, ministro dell'interno, respinge le accuse mosse dal deputato Glebowski al Governo prussiano, e dice che nelle ultime sedute della Dieta dell'impero, si ebbero nuovamente delle prove delle aspirazioni separatiste del popolo polacco. In seno al Reichstag si disse che ai soldati polacchi si dovrebbe dare un'altra patria che non fosse quella prussiana.

Queste e altre simili espressioni dei deputati polacchi dimostrano la tendenza sistematica ad aizzare la popolazione contro tutto ciò che è tedesco ed a fomentare la discordia (applausi a destra). Gli agitatori polacchi non si vergognano punto di ricorrere ai mezzi più vergognosi per conseguire i loro scopi, e non si peritano di approfittare dell'ignoranza delle masse per rinfocolare fra queste gli odî nazionali. Lo scopo ultimo di quei mestatori è sempre quello di ottenere la separazione delle province polacche dalla Germania, dalla Prussia. I polacchi furono in ogni tempo grandi amatori di intrighi (rumori e contraddizioni da parte dei polacchi). Coprendo le loro agitazioni col manto della cortesia e della filantropia, essi destarono il malcontento in tutto il paese, nelle città e nei villaggi, nei palazzi e nelle capanne, ed al momento ritenuto da loro opportuno dovrebbe divampare l'incendio della rivolta aperta, coll'aiuto della quale sperano di poter raggiungere il distacco dalla Germania e dalla Prussia per fondare nuovamente l'antico regno polacco (applausi a destra). Ma - dice l'oratore - il libro della storia polacca s'è chiuso per sempre.

Nemmeno un sovrano potente quale Napoleone I si lasciò persuadere a ristabilire il regno polacco in un tempo in cui gli sarebbe stato ben facile il farlo, e quando esistevano fra i polacchi anche degli uomini di Stato in grado di governarlo. Si devè inoltre porre mente alla circostanza che Napoleone I avrebbe pur avuto un grande interesse, che la Germania e la Russia fossero divise da uno Stato intermedio, e sull'amicizia del quale egli avrebbe potuto far assegnamento per ogni eventualità. Eppure, ad onta di tutto ciò, egli non si lasciò indurre a ricostituire il regno polacco. Egli fece bensì le belline ai polacchi ed ancora più alle polacche, come ce lo narrano le memorie della contessa Potocki, ma per la restaurazione della Polonia egli non mosse un dito. Da quell'epoca in poi è trascorso un secolo, durante il quale si diffusero in quelle regioni la coltura, gli usi e i costumi tedeschi; nondimeno la minoranza polacca della Posnania e della Slesia pretende ancora di dettare legge alla maggioranza tedesca. Quella minoranza non solo aspira a rioccupare la sua posizione perduta, ma, inviando i suoi emissarî in tutte le regioni della Prussia, tende a tener desto l'odio contro il dominio prussiano, sognando di poter un giorno ottenere la separazione delle province orientali dal resto del regno prussiano. Il Governo deve combattere con mano ferrea queste aspirazioni e creare loro delle barriere insuperabili. Esso quindi proseguirà sulla via battuta finora, procurando che anche per l'avvenire si continuino a diffondere e mettano radici sempre più profonde nelle provinee minacciate dalle mene polacche, la civiltà ed i costumi tedeschi (applausi a destra).

L'impiego di operai esteri.

Il deputato Schmula (Centro) dice: Le limitazioni nell'impiego di operai esteri, specialmente galiziani e russo-polacchi, sono ingiustificate. La mancanza di forze lavoratrici è grandissima anche in altre epoche, oltre che nel periodo dal 20 dicembre al 1.o febbraio. L'oratore vuol diffondersi in particolari, ma viene dal presidente chiamato all'argomento. Quindi continua: In occasione dell'espulsione di quegli operai, gli organi di polizia si comportarono molto brutalmente e commisero anche delle illegalità. Il ministro dovrebbe prendere in proposito delle disposizioni. L'oratore termina dicendo di essere stato egli stesso colpito dalle misure con le quali si ordinò l'espulsione degli operai esteri.

Il commissario governativo, consigliere intimo Dellwitsch, risponde che il deputato Schmula ha dichiarato in iscritto che egli non avrebbe occupato operai della Galizia dopo il 20 decembre. Quegli operai erano, però, il 21 decembre ancora al suo servizio. Perciò il rimpatrio forzoso degli stessi fu giustificato. L'impiego di operai esteri è proibito soltanto durante il periodo di poche settimane dell'anno. Ulteriori concessioni in proposito non sono consigliabili, tanto per motivi politici, quanto per motivi nazionali.

Le agitazioni separatiste nello Slesvig.

Il conte Limburg (conservatore) ricorda avere il deputato Barth raccomandato al Governo di procedere nello Slesvig con mitezza e con generosa moderazione. Noi potremmo, però, accogliere questo consiglio soltanto se la questione territoriale fosse risolta. Ma finchè si parla apertamente della ristaurazione e della riconquista dell'Jütland meridionale, noi dobbiamo procedere con la massima cautela e prudenza. Noi dobbiamo impiegare tutti i mezzi per toglier ogni dubbio che si possa ancora sognare il ripristinamento del dominio danese nello Slesvig (applausi). I nostri provvedimenti non sono diretti contro la lingua e la nazione danesi, ma bensì contro le agitazioni antitedesche che si vanno facendo in quelle province che sono tedesche e tedesche rimarranno per tutti i secoli (applausi). Che gli oratori polacchi simpatizzino tanto vivamente con le aspirazioni danesi, io trovo spiegabilissimo. In quanto alla

traduzione di nomi polacchi in tedesco

essa è del tutto giustificata, purchè, facendo questa traduzione, non si proceda solo meccanicamente e contro la storia. La firma di documenti con nomi tedeschi è del pari giustificata, perchè i documenti sono compilati in tedesco (giustissimo!). Ai polacchi, che, parlando di noi, ci regalano l'epiteto di „peste prussiana", dobbiamo rispondere per lo meno che sono ingrati, perchè i loro paesi non si sono mai trovati nelle prospere condizioni attuali, nemmeno ai tempi della loro indipendenza. Che il regno polacco possa un giorno risorgere, è assolutamente escluso.

Parlando della faccenda di Wreschen dice che i veri colpevoli, gli agitatori, sono rimasti impuniti, perchè il Governo potè naturalmente punire soltanto coloro che gli opposero apertamente resistenza. Conchiude dichiarando: Del resto provvederemo affinchè i poveri traviati illusi non vengano di nuovo indotti a fare dei tentativi che possono avere le più gravi conseguenze ed essere perfino origine di spargimenti di sangue. (Vivi applausi).

Friedberg (nazionale liberale) si associa riguardo alla questione polacca alle dichiarazioni del conte Limburg.

Hanssen (danese), richiamandosi al suo discorso di ieri, cita ulteriori casi di pretese ingiustificate espulsioni dallo Slesvig settentrionale.

Il direttore ministeriale Peters rettifica alcuni punti del discorso di ieri di Hanssen.

Glebowski (polacco) dichiara che perfino i tribunali prussiani hanno trovato giustificate le domande degli uffici di stato civile riguardo ai nomi polacchi.

Glebowski termina dicendo: La replica del commissario governativo non è stata una risposta alle mie rimostranze. Il cancelliere dell'Impero ha recentemente dichiarato che i polacchi per la loro preponderanza numerica travolgono i tedeschi, invece il ministro dell'interno ha asserito oggi che i polacchi sono in minoranza.

Il ministro dell'interno Hammerstein replica dicendo ch'egli non accetta correzioni. Afferma che non v'è contraddizione fra le dichiarazioni del conte Bülow e le sue, circa il numero dei polacchi. Bülow ha affermato con tutta ragione che il numero dei polacchi attualmente va crescendo, in proporzione più rapida dell'aumento dei tedeschi.

Da ciò risulta che il germanismo nelle province orientali è piuttosto in decadenza, e che esso si trova nella necessità di difendersi e di essere protetto con tutti i mezzi contro il polonismo invadente. Ripete però che il numero assoluto dei polacchi costituisce la minoranza; soltanto in singoli distretti i polacchi formano una maggioranza compatta. Se è vero ciò che il deputato Glebowski asserisce, essere cioè una favola che le aspirazioni dei polacchi mirino al distacco dalla Prussia, Glebowski stesso dovrebbe smentire quella pretesa favola anche nella stampa. Quindi Glebowski dovrebbe fare in modo che non ci tocchi di leggere giorno per giorno nei giornali, non importa se questi si pubblichino al di qua o al di là del confine, essere supremo scopo dei polacchi di ricostruire una Polonia unita.

Tutti i procedimenti degli ultimi tempi contro studenti e scolari ginnasiali polacchi, tutte le perquisizioni domiciliari operate di recente a Berlino dimostrano che l'agitazione polacca si estende non solo a tutta la Polonia, ma a tutta la Germania, anzi direi a tutto il mondo civile, perchè dovunque si eccita ogni giovane polacco a far parte di una società polacco, a far propaganda per l'idea pan-polacco, a contribuire al tesoro polacco centrale che già esiste, un tesoro che viene accumulato per fornire nel momento opportuno i mezzi per far scoppiare la ribellione. Se i polacchi non mandano ora ad effetto i loro piani, è perchè sanno che noi abbiamo la forza di reprimere tosto ogni loro tentativo. Noi provvederemo acchè il momento sognato dai polacchi non giunga mai. (Applausi clamorosi).

I MOTI OPERAI IN ISPAGNA.

I feriti ed i morti a Barcellona.

MADRID 25 (Fabra). Qui continua a regnare la calma. Alcune pattuglie di cavalleria percorrono i dintorni della città. La divisione sanitaria della Società della croce rossa, durante i recenti disordini di Barcellona prestò assistenza medica a 26 feriti e trasportò 11 morti.

Gli scioperi.

MADRID 25 (N). A Cartagena è scoppiato lo sciopero generale. Tutti gli operai, ad eccezione dei falegnami, hanno abbandonato il lavoro per far atto di solidarietà con i loro compagni di Barcellona.

A Barcellona si nota uno scoramento fra gli operai metallurgici, e si prevede la fine dello sciopero. Il tentativo di estendere lo sciopero a Madrid è abortito. I capi socialisti percorrono la provincia e consigliano agli operai di riprendere il lavoro.

Il capitano generale di Madrid ordinò la ripresa del lavoro in tutte le fabbriche, e garantì la sicurezza personale agli operai. Le truppe tengono occupati i moli, i locali in cui si lavora e le stazioni. La metà degli operai riprese il lavoro.

MADRID 25 (Fabra). A Malaga è scoppiato uno sciopero di panattieri. A Tarragona venne ripreso il lavoro in tutte le officine. A Valenza venne rilasciata la maggior parte degli arrestati.

MADRID 25 (B). La maggior parte degli operai metallurgici di Barcellona ha ripreso il lavoro. Sono ristabilite le condizioni normali. Ad onta di ciò sono arrivati colà dei rinforzi di truppa. Si crede che questa misura sia stata adottata per far fronte all'eventualità d'un moto carlista nei monti della Catalogna. A Murcia è scoppiato uno sciopero. Nelle altre parti della Spagna regna tranquillità perfetta.

Conflitti.

CARTAGENA 25 (Fabra). Ieri avvennero numerosi conflitti fra gli scioperanti e gli operai dell'arsenale, che non volevano mettersi in isciopero. E' sospeso il servizio del tramway. Un carrozzone venne bombardato a sassate. La polizia disperse i dimostranti e ristabilì l'ordine.

La questione dei ferrovieri italiani.

ROMA 25 (N). Notizie giunte da ogni parte d'Italia recano che la calma è completa. Tutti i ferrovieri risposero all'appello della militarizzazione.

La questione degli organici dei ferrovieri si ritiene definita; le condizioni del personale delle tre linee saranno rese pressochè identiche. Appena terminato il coordinamento, se ne darà la comunicazione ufficiale. Al Consiglio dei ministri riunitosi oggi alla Consulta, il sottosegretario Nicolini recò le tabelle graduatorie degli organici, le quali furono l'argomento principale della discussione odierna.

La „Tribuna" assicura che la questione degli organici si può dire risolta.

BOLOGNA 25 (N). Trecento ferrovieri, riunitisi stasera alla Camera del lavoro, protestarono contro la militarizzazione, dichiarandosi solidali coi compagni della Mediterranea, e deliberarono di continuare l'agitazione.

MILANO, 25 (N). La militarizzazione seguì senza nessun incidente. Tutti i ferrovieri ritirarono le stellette del distintivo. Sono 1630. Notizie pervenute alla direzione della Mediterranea recano che in tutte le linee si procede regolarmente.

LIVORNO, 25 (N). Stamane vennero arrestati tre ferrovieri per cause estranee alla militarizzazione. In una riunione tenuta dai compagni, che non sanno darsi ragione del fatto, si decise di chiedere all'autorità competente ragione degli arresti.

ROMA 25 (N). Si annunzia che la Camera del lavoro di Roma pubblicò un ordine del giorno, approvato dai ferrovieri, facendolo precedere da frasi aggressive contro il Governo. Il manifesto fu sequestrato.

ROMA 25 (N). Il deputato Chiesi inviò un'interpellanza sulla militarizzazione dei ferrovieri.

La causa fra il Governo e le ferrovie per il lodo arbitrale fu rinviata al primo aprile.

La situazione a Torino.

TORINO 25 (N). La calma va ritornando gradualmente. Gli operai sono ritornati al lavoro. Avvennero ancora alcuni incidenti insignificanti. La cavalleria sciolse varii gruppi di scioperanti, fra cui molte donne e ragazzaglia, che percorrevano le strade alla periferia, scagliando sassi.

Cinquecento scioperanti pubblicano un manifesto nel quale dicono che lo sciopero generale non ha più ragione di essere, e attaccano vibratamente coloro che commisero i vandalismi dei giorni scorsi.

La militarizzazione dei ferrovieri procedette regolarissima senza incidenti.

ROMA 25 (N). Il „Giornale d'Italia" dice che l'impiego dei soldati in sostituzione degli scioperanti di Torino fu deciso da Giolitti e Ponza, che ne concessero l'autorizzazione scritta al comandante del corpo d'armata di Torino.

Morgari arrestato?

Per la chiamata della classe 1877

ROMA 25 (N). Il „Fanfulla" raccoglie la voce che il deputato Morgari sia stato arrestato a Torino. Dice anche che tutto è pronto per chiamare sotto le armi la classe 1877 e due classi di carabinieri.

La situazione parlamentare italiana.

ROMA 25 (N). La „Patria" dice: L'on. Palberti conferì con Zanardelli. Si assicura che oggi il Consiglio avrebbe discusso sull'opportunità di portare alla presidenza della Camera Palberti.

Il „Giornale d'Italia" a sua volta dice che l'opposizione costituzionale è risoluta a votare per Palberti come presidente della Camera.

La „Patria" dice che la Camera si riaprirà il 5 marzo. Il ministero chiederebbe subito un voto di fiducia sulla risposta al discorso della Corona.

Lacava alla Consulta

ROMA 25 (N). Oggi, dopo la seduta del Consiglio dei ministri, l'on. Lacava si recò alla Consulta ove si trattenne a conferire con Zanardelli, presente Baccelli. Ciò farebbe credere che Lacava accetterà il portafoglio dei Lavori pubblici.

Uno scacco al ministro André alla Camera.

PARIGI 25 (N). Camera. Nella seduta pomeridiana, Zévaès (socialista collettivista) domanda l'abolizione della chiamata dei riservisti dell'esercito e della milizia alle manovre di 28 rispettivamente di 13 giorni. Il generale André, ministro della guerra, combatte questa proposta, rilevando la necessità che i riservisti si abituino alla vita militare per poter il giorno di un'eventuale mobilizzazione riprendere il loro posto nelle file. La proposta Zévaès viene quindi respinta con 415 voti contro 134.

Gouzy (radicale socialista) propone di abolire le manovre di 13 giorni per il 1902. La proposta viene approvata con 273 voti cotro 230. Ramel (conservatore) presenta un emendamento proponendo di ridurre le manovre dei riservisti da 28 giorni a 21 e da 13 giorni a 8 giorni. Il ministro della guerra combatte la proproposta, che viene però approvata con 375 voti contro 147.

In onore di Victor Hugo.

ROMA 25 (N). Nella gran sala della Associazione della stampa italiana, stipata della migliore società intellettuale di Roma, il presidente onor. Luzzatti inaugurò le grandi feste in onore di Victor Hugo.

Luzzatti disse che Roma vuol onorare l'altissimo poeta che fu amico fedele dell'Italia nei giorni più tristi e più cupi, dopo il '49 e dopo Mentana. Parlò dell'amicizia di Victor Hugo per Garibaldi; e per questo amore per l'Italia e per Garibaldi invitò l'assemblea a mandare il più vivo e fervido saluto fraterno al popolo di Francia.

Volgendosi al generale Stefano Türr, presidente del Comitato franco-italiano, ne additò la bella testa, che splende dell'aureola di tre grandi e libere nazioni, l'Ungheria, la Francia e l'Italia, per la quale eroicamente pugnò.

Il discorso fu molto applaudito. Il pubblico fece un'ovazione ai francesi presenti e al generale Türr.

Poi De Gubernatis pronunciò pure un magnifico discorso su Victor Hugo, vivamente applaudito.

NELLA COMMISSIONE per la tariffa doganale germanica.

BERLINO 25 (N). Nell'odierna seduta della commissione alla tariffa doganale della Dieta germanica, Heine (centro) chiese, sulla base del recente compromesso, un dazio più elevato sull'orzo. Egli domandò pure una più larga protezione dei piccoli agricoltori e criticando il contegno indeciso del Governo disse essere necessaria la ricerca di un altro Bismarck. L'oratore disse ch'egli preferisce la caduta del disegno di legge piuttosto che si introducano dazî insufficienti.

Il direttore ministeriale Geiger, rappresentante del Governo bavarese, si dichia-

rò contrario alla proposta Heine. Egli osservò che specialmente per la Baviera è di grandissima importanza la rinnovazione dei trattati commerciali con l'Austria-Ungheria e la Russia. Da un aumento del dazio sull'orzo la Baviera si sentirebbe danneggiata sensibilmente nelle sue principali industrie, che sono la fabbricazione della birra e l'allevamento del bestiame.

BERLINO 25 (B). Nella seduta pomeridiana della commissione alla tariffa doganale, il segretario di Stato, Thielmann, dichiarò in risposta ad una interrogazione, che i dazi sui grani tanto nel loro complesso quanto riguardo ad ogni singola specie di cereali vengono considerati dai Governi come il limite estremo, oltre il quale non si può andare.

Botha non si arrende.

LONDRA 25 (B). Camera dei Comuni. George chiede se il governatore Milner abbia ricevuto qualche comunicazione da parte di Botha, in cui questi offra la sua resa. Il segretario di Stato, Chamberlain, risponde negativamente (applausi).

Enrico di Prussia in America.

Il principe Enrico al Campidoglio.

WASHINGTON 25 (N). Il principe Enrico venne acclamato entusiasticamente da una grande folla durante il tragitto dall'ambasciata germanica al Campidoglio.

Lo Speaker (presidente) della Camera dei rappresentanti diede al principe il benvenuto in termini molto cordiali. Il principe, quando entrò nelle tribune della sala della seduta, venne salutato da vivi applausi. Seguì la presentazione dei membri della Camera dei rappresentanti. Il principe si recò poi fra nuove acclamazioni nell'aula del Senato ed assistette a lungo alla discussione.

La stretta di mano.

WASHINGTON 25 (N). Alla cerimonia della stretta di mano, alla quale - conformandosi agli usi americani - dovette sottoporsi anche il principe Enrico, presero parte, fra altri, moltissime signore e perfino molti giovani di negozio. Mentre uno di questi stringeva la mano al principe, un suo compagno lo fotografò.

La principessa Enrico telegrafò al suo consorte pregandolo di far sì che il banchetto dei milionari a Nuova York, che dovrebbe costare 250.000 marchi, sia dato in forma più modesta e che il denaro risparmiato venga invece distribuito fra i poveri di Nuova York.

I brindisi alla Casa bianca.

WASHINGTON 25 (N). Ieri, poco prima delle 8 di sera, il principe Enrico si recò in carrozza aperta alla Casa Bianca al banchetto offerto in suo onore dal presidente Roosevelt. Secondo l'usanza tradizionale, il servizio veniva fatto esclusivamente da negri. Al banchetto non presero parte signore. Soltanto la signora e la signorina Roosevelt intervennero quando si fecero gli evviva all'imperatore Guglielmo II. Allo champagne il presidente Roosevelt brindò all'imperatore di Germania ed alla nazione germanica, dicendo fra altro: „Noi ammiriamo il grande passato della Germania, nonchè la sua attuale grandezza e le auguriamo ogni possibile successo per l'avvenire. Possano rafforzarsi sempre più i legami di amicizia fra le nazioni germanica ed americana!"

Il principe Enrico rispose con un brindisi alla salute del presidente Roosevelt ed alla prosperità degli Stati Uniti, facendo voti per la continuazione dei rapporti amichevoli fra le due nazioni.

Il presidente Roosevelt brindò poi al principe Enrico, dicendo: A nome della nazione americana io La saluto, Le porgo il più cordiale benvenuto e La assicuro della nostra più viva affezione!

A mezzanotte il principe Enrico ripartì per Nuova York.

Il varo del „Meteor".

NUOVA YORK 25 (B). Il principe Enrico ed il presidente Roosevelt sono giunti a Jersey City, provenienti da Washington, con due treni speciali. L'arrivo fu alquanto ritardato da un incidente essendosi dovuta cambiare, causa un guasto, una delle locomotive, poco dopo la stazione di Baltimora. Poco dopo le 8 il presidente ed il principe si imbarcarono per Shooters Island, dove giunsero alle 9.50 salutati dalle artiglierie e dalle acclamazioni della folla giubilante. Piove; il porto è coperto di nebbia.

NUOVA YORK 25 (B). Dopo l'arrivo a Shooters Island, il principe Enrico accompagnò la signorina Alice Roosevelt alla piattaforma, sulla quale poi presero posto anche il presidente Roosevelt e la consorte del mayor (sindaco) di Nuova York, Low, nonchè l'ambasciatore germanico, dott. de Holleben. Il principe conversò con la signorina Roosevelt finchè questa compì il battesimo del nuovo yacht *Meteor*, dell'imperatore Guglielmo; lanciando la tradizionale bottiglia di sciampagna contro la nave, la signorina Roosevelt pronunciò le parole: „In nome dell'imperatore di Germania io ti battezzo col nome *Meteor!*

Il principe presentò alla signorina un mazzo di fiori; la signorina prese poi una scure d'argento, con la quale tagliò le corde che trattenevano il yacht. Fra il tuonar dei cannoni, fra i concenti delle musiche e le acclamazioni festose della moltitudine, il yacht, che batteva bandiera americana, alle 10.50 si pose in movimento e andò a fermarsi in mezzo al fiume.

Il principe Enrico presentò alla signorina un nastro da cappello con la scritta „Meteor" e gliel'appuntò attorno al braccio.

A malgrado del tempo sfavorevole, il varo riuscì splendido.

Il principe Enrico inviò tosto all'imperatore Guglielmo II il dispaccio seguente: In questo momento è stata varata con concorso grandioso fra grandissimo entusiasmo la bella nave battezzata da miss Roosevelt. Mi felicito di tutto cuore.

In una sala costruita appositamente per le feste si servì un „dejeuner". Il principe Enrico pronunciò il brindisi seguente: „Colgo quest'occasione per fare un triplice evviva al presidente Roosevelt. Hip, hip, urrà!"

I commensali risposero con entusiasmo. Il presidente Roosevelt brindò a sua volta all'ospite che „si è già conquistato tutti i cuori!"

Le parole del presidente furono accolte da vivissimi applausi. Il presidente ed il principe scambiarono strette di mano. Quindi si brindò a miss Roosevelt.

A Nuova York.

NUOVA YORK 25 (N). All'una pom. il principe Enrico ed il presidente Roosevelt, con i seguiti, arrivarono qui da Shooter Island a bordo dell'*Hohenzollern*. Il tempo è piovoso.

A bordo del *yacht Hohenzollern* si diede nel pomeriggio un pranzo di gala. Prima del pranzo, il principe Enrico consegnò alla figlia del presidente Roosevelt il regalo dell'imperatore Guglielmo II, consistente in un braccialetto d'oro con il ritratto dell'imperatore circondato di brillanti.

Dopo il pranzo il principe Enrico con seguito si recò alla Battery, che è la punta meridionale di Nuova York, e di là con scorta militare, percorrendo il Broadway, al palazzo comunale.

Il Broadway era festosamente addobbato coi colori americani e tedeschi. Alle 4 pomeridiane il principe arrivò al palazzo comunale, riccamente addobbato, dove fu ricevuto dal mayor, circondato da 230 eldermen (membri del consiglio comunale) e ragguardevoli cittadini. Il principe dopo il saluto fu guidato nella sala degli eldermen, sfarzosamente decorata, dove si compiè la solenne consegna dei documenti coi quali è conferita al principe la cittadinanza onoraria della città di Nuova York.

I documenti erano chiusi in astucci dorati. Dopo Lafayette che fu nominato cittadino onorario di Nuova York nel 1824, il principe Enrico è il primo che venga onorato in questo modo. Il principe lasciò quindi il palazzo comunale per ritornare a bordo dell'*Hohenzollern*, poi si recò al banchetto al *Metropolitan Club* che incomincia alle 6.30 pom.

NOMINE CINESI.

LONDRA 25 (B). Il *Times* ha da Sciangai 24: Un editto imperiale reca la nomina di Sciang-Ji a direttore delle ferrovie e delle miniere. Wang-wen-ciao e Sciu-fung-sei furono nominati suoi assistenti. Lu-hai-huan, ex-inviato cinese a Berlino, ricevette l'incarico di assistere Sceng nei negoziati per la revisione dei trattati di commercio.

LA PESTE.

MELBOURNE 25 (Reuter). A Sidney la peste incomincia a propagarsi. Ogni giorno si verificano due o tre casi nuovi.

Montenegro e Vaticano per S. Girolamo. ROMA 25 (N). Secondo informazioni da ottima fonte oggi sarebbe stato concluso l'accordo fra il Montenegro e il Vaticano per la questione di San Girolamo.

Miss Stone. SALONICCO 25 (N). La missionaria americana miss Ellen Stone, rilasciata dai briganti, si trova ora a Strumnizza, indisposta; arriverà probabilmente stanotte a Salonicco. E' accompagnata da Gargiulo, dragomanno della legazione americana e dal capo della missione americana.

Congresso di pesca e piscicoltura. PIETROBURGO 25 (B). Ieri venne inaugurato il congresso di pesca e piscicoltura. Il ministro dell'agricoltura salutò i congressisti; risposero i rappresentanti della Germania e della Francia.

FINANZA E COMMERCIO.

Contro la clausola per i vini italiani.

BUDAPEST 25 (N). Il presidente dei ministri, de Szell, ricevette oggi una deputazione di viticultori della regione di Tzkaj-Hegyalja, i quali esposero i loro lagni per la decadenza della vinicoltura, e chiesero l'abolizione della clausola per i vini italiani. Szell dichiarò che la produzione vinicola deve venir certamente protetta.

Aggiunse però di non poter fare ora, prima delle trattative con l'Italia, comunicazioni di sorta circa le misure che si prenderanno a favore della produzione vinicola.

Szell dichiarò essere certo che l'attuale clausola di favore per i vini italiani non verrà in alcun caso mantenuta nella forma attuale.

Il dazio russo sul cotone greggio.

PIETROBURGO 25 (B). Essendo stato chiesto da più parti al ministero delle finanze quando esso intenda ridurre od abolire il dazio addizionale sul cotone greggio, introdotto il 2 agosto 1900, il ministero delle finanze ordinò di avvertire che tutte le voci circa la riduzione di quel dazio per il momento sono assolutamente infondate.

La tariffa doganale per le Filippine.

WASHINGTON 25 (N). Il Senato approvò con 46 contro 26 voti il disegno di legge concernente la tariffa doganale per le Filippine.

CRONACA PER TELEGRAFO

Fattorino postale assassinato.

BUDAPEST 25 (N). Nel villaggio di Koeves fu assassinato oggi il portalettere Lepszanyi. Egli aveva da consegnare un assegno postale di 16.000 corone ed il giovane macellaio Giorgio Kautczek che venne a sapere ciò, lo invitò con un pretesto, nella sua bottega, dove lo uccise e lo derubò. Il misfatto venne presto scoperto ed il colpevole fu arrestato.

Le vittime della catastrofe di Scemacha.

BAKU 25 (B). Il comitato di soccorso di Scemacha ha stabilito che il numero delle famiglie che in seguito al terremoto si trovano ridotte alla più squallida miseria ascende a 2561; queste famiglie si compongono complessivamente di 14.300 persone.

Degli 882 cadaveri estratti finora dalle rovine, 31 sono di armeni e tutti gli altri di maomettani. Si continua il lavoro per l'estrazione delle vittime dalle macerie. Il governatore del territorio del Caucaso visitò ieri Scemacha.

La ferita del conte Potocki.

VIENNA 25 (N). Gli amici del conte Giuseppe Potocki hanno ricevuto ieri un dispaccio di sua moglie, annunciante che la ferita riportata dal conte nell'incidente di caccia nella Volinia è gravissima. Il proiettile colpì la coscia, fratturando l'osso. Il consigliere intimo prof. Bergman, accompagnato da un chirurgo di Varsavia, s'è recato al letto del ferito per prender parte ad un consulto. Si spera di salvare al conte la gamba.

TRIBUNALI.

(Tribunale provinciale di Trieste)

La miseria, cattiva consigliera!

L'estate scorsa i coniugi Silvio e Angela F., presero dal sig. Arnoldo Zitelmann, negoziante al N. 15 di via del Fontanone, una catena d'oro da orologio, del valore di circa 200 corone, pattuendone il pagamento in tante rate mensili.

L'uomo lavorava, le condizioni della famiglia erano buone e le prime rate furono pagate puntualmente. Ma un brutto giorno Silvio F. perdette l'impiego, e, per colmo di sventura, delle tre sue bambine, due si ammalarono di varicella e una di pneumonite, mentre la moglie era sul punto di sgravarsi.

S'intende che, in tali condizioni, non c'era la più lontana probabilità di far fronte agli impegni presi con lo Zitelmann, e furono chieste perciò delle dilazioni, che lo Zitelmann, non solo rifiutò, ma incaricò il suo procuratore Giovanni D'giorgio di fare gli atti e appignorò parecchi mobili dei suoi debitori.

Quando il cursore Pietro Pacor si presentò per mandare all'incanto gli oggetti oppignorati, molti di questi non c'erano più. Il cursore stesso rapportò del fatto e lo passò all'autorità giudiziaria, che elevò accusa per delitto di vendita di oggetti oppignorati (§. 1 Legge 25 maggio 1885) al confronto di entrambi i debitori, Angela e Silvio F.

Ieri fu tenuto il dibattimento.

Si presentò solo l'Angela, dicendo che il marito non s'era potuto assentare dal lavoro. A sua discolpa invocò lo stringente bisogno in cui s'era trovata in quei giorni calamitosi. Una bambina era morta, lei si era sgravata, il marito continuava a non lavorare, nessuno li soccorreva e allora pensarono di vendere qualcuno degli oggetti oppignorati, per nutrirsi e anche per raccogliere qualche diecina di corone da dare in acconto allo Zitelmann. Invece questi rifiutò ogni acconto, dicendo che voleva essere pagato per intero, e allora attesero che il cursore venisse per raccontargli tutto.

Dalla relazione cursorile risulta che la esecuzione fu fatta su parecchi oggetti di un valore complessivo superiore alle 100 corone.

L'accusata, per precisarne il valore, spiega che quegli oggetti furono da lei comprati due anni fa, nuovi, a pronti contanti, per il prezzo di circa duecento corone.

Il sostituto proc. di Stato Clarici domanda l'accoglimento dell'accusa; propone però che, in vista delle numerose attenuanti, la Corte sia mite nella commisurazione della pena.

L'avv. Giacomo Luzzatto, difensore, domanda l'assoluzione di entrambi gli accusati, perchè, dice, spinti dal bisogno tanto forte da elevarsi a forza irresistibile. Subordinatamente domanda che vengano condannati soltanto per contravvenzione, essendo dubbio che il cursore abbia stimato giustamente il valore dei mobili, che poteva essere anche inferiore alle 100 corone.

La Corte accolse la tesi defensionale e, prendendo in considerazione le circostanze particolarmente pietose del caso, condannò l'Angela a 4 giorni, e il Silvio a 7 giorni d'arresto.

Presiedeva il cons. Petronio assistito dai giudici cons. Apollonio, Mosche e Rismondo.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Nel centenario di Victor Hugo.

Oggi la Francia tributa a Parigi solenni onoranze a Victor Hugo nel primo centenario della sua nascita. Alle onoranze cui partecipa l'intero mondo civile, abbiamo voluto non mancasse il nostro consentimento, fatto di ammirazione profonda per il Genio, di riconoscenza devota per l'Eroe di ogni rivendicazione umana.

Abbiamo cercato la forma di questa nostra partecipazione alle onoranze. Per fare cosa degna e nuova, abbiamo rivolto ad alcuni illustri scrittori italiani e stranieri la preghiera di voler onorare il nostro giornale di un pensiero autografico su Victor Hugo. La nostra domanda ha sortito felice successo. Nel *Piccolo della sera* odierno pubblicheremo gli autografi pervenutici da scrittori e pensatori che in Italia, in Germania, in Inghilterra appariscono con maggior diritto chiamati a parlare di Victor Hugo.

Fra gli italiani ci è grato segnalare la parola di Gabriele d'Annunzio, che con lettera nobilissima ci ha accompagnato una strofe dell'ode, ancora inedita, da lui composta per Victor Hugo e che oggi per la prima volta il Poeta dirà in Campidoglio. E dopo Gabriele d'Annunzio: Antonio Fogazzaro, Mario Rapisardi, Giovanni Bovio, Enrico Ferri, Filippo Turati fra gli italiani; Max Nordau, Gissing, Wels, Bleibtreu fra gli stranieri, - uomini tutti di varia tendenza, ma di indiscusso valore.

Sarà, come i lettori vedono, una ghirlanda lucente fatta di nomi illustri: che, nella universale reverenza, anche da Trieste si cingerà al capo glorioso del Grande.

Victor Hugo al Podestà di Trieste.

Nel 1871, dopo i torbidi della Comune parigina, Victor Hugo fu espulso dal Belgio perchè aveva dato rifugio ad alcuni profughi dalla Francia. Un movimento generale di simpatia si accentuò dovunque per il poeta, che aveva seguito anche in quell'occasione solo l'impulso del suo gran cuore, aperto a tutti i vinti della vita.

Da Trieste fu inviato a Victor Hugo un indirizzo racchiuso in elegante astuccio firmato da oltre trecento cittadini: questo indirizzo, causa le peregrinazioni del poeta, pervenne a lui appena due anni dopo, nell'agosto del 1873. Egli rispose con la lettera seguente:

Parigi, 17 agosto 1873.

Signor Podestà di Trieste.

„Trovo, ritornando a Parigi, dopo lunga assenza, un indirizzo dei vostri onorevoli concittadini. Quest'indirizzo, spedito dapprima a Guernesey, poi a Parigi, mi giunge appena oggi. L'indirizzo, munito di più di trecento firme, porta la data del giugno 1871. Io sono commosso dell'onoranza e confuso per il ritardo; ma vi è sempre tempo di essere riconoscenti. Nessuna lettera accompagnatoria era unita all'indirizzo. Ricorro dunque a voi, signor podestà, per esprimere ai firmatarii, vostri concittadini, la mia gratitudine e la mia emozione.

„La manifestazione dei generosi cittadini di Trieste fu fatta in occasione del mio bando dal Belgio. Aver offerto un asilo ai vinti; ecco tutto il mio merito. I vostri onorevoli concittadini me ne ricompensano magnificamente; io li ringrazio. Tale eloquente manifestazione sarà ormai sempre presente al mio pensiero. Dimentico facilmente gli odii, ma non scordo mai le simpatie. L'atto dei vostri concittadini è degno del resto della città illustre illuminata dal sole di Grecia e d'Italia. Voi siete troppo il paese della luce per non essere il paese della libertà.

„Saluto in voi, signor podestà, la nobile città di Trieste. *Victor Hugo*".

Conferenze.

Per solennizzare il primo centenario della nascita di Victor Hugo saranno tenute stasera due conferenze in lingua francese. Una nella sala della Filarmonica, per iniziativa della *Berlitz School of Languages*, dal prof. Maurizio Ponsot. Vi sono invitati i soci della Filarmonica.

L'altra nella sede del *Cercle français*, che s'inaugura questa sera al primo piano del palazzo Carciotti. In questa terrà una lettura di circostanza il prof. Ant. Charles e il sig. Edoardo Polli dirà un'ode del Carducci.

Entrambe le conferenze incominciano alle 8.

*

La Direzione del Teatro Verdi volle essa pure associarsi alle onoranze rese oggi al maggior poeta dei nostri tempi, inviando al Municipio di Besançon, città nativa di Victor Hugo, il seguente telegramma:

Consiglio municipale
Besançon.

Ricordando che il centenne nostro Teatro fu la prima scena italiana che accolse i drammi di Vittor Hugo, la sottoscritta si unisce reverente al tributo d'onore che rende oggi il mondo civile al nome glorioso dell'altissimo poeta.

La Direzione
del Teatro Comunale G. Verdi.

La vittoria di Pisino. Pisino, divenuta la dolente ferita sempre aperta nelle vicende della nostra lotta nazionale, ha dato ieri un sintomo che è speranza. Nel primo corpo elettorale per la Rappresentanza comunale, dopo quindici anni di vittorie croate, è trionfata ieri la lista italiana, fra il giubilo della popolazione.

Al telegramma pubblicato iersera sono opportune alcune spiegazioni atte a dar conto della vittoria.

Il Comune locale di Pisino è dei più estesi Comuni che si conoscano fra noi: 287 chilometri quadrati di territorio, più di tre volte la superfice della città e del territorio di Trieste. Per il preponderare dei 20 sottocomuni di campagna sulla città, la Rappresentanza comunale da parecchi trienni è slava, e slava quindi la Podestaria che ha sede nella città, che è italiana.

La Rappresentanza e la Podesteria vanno ben distinte dal Consiglio di amministrazione, che, provvedendo entro i limiti della legge comunale istriana alle cose del solo Comune censuario di Pisino-città, è italiano - prova eloquente della diversità che è fra i sentimenti della cittadinanza di Pisino e le tendenze prevalenti nella vasta campagna slava.

A questa prova mai smentita nelle elezioni del Consiglio d'amministrazione si aggiunge ora la prova della vittoria di ieri.

Il primo corpo per la Rappresentanza dell'intero Comune locale comprende, com'è noto, gli elettori della intelligenza e del censo più alto, che dimorano per la massima parte nella città. La maggioranza riportata ieri in questo corpo dalla lista italiana dimostra chiaramente quale sia il carattere nazionale della città di Pisino.

Con la vittoria di ieri entra in seno alla Rappresentanza comunale di Pisino una minoranza italiana che potrà esercitare vigile controllo sull'amministrazione croata. Inoltre è dato un nuovo argomento alle domande tante volte ripetute dai cittadini di Pisino e dalla Dieta istriana per il distacco della città dal Comune di campagna. Ai deputati italiani a Vienna, in fine, è offerto nuovo appoggio alla domanda di togliere da Pisino il Ginnasio croato, mentre la sconfitta degli slavi smentisce ancor una volta l'affermazione loro, che Pisino non sia città italiana.

All'on. Ferjancich, che l'altro ieri stesso suscitava a Vienna le proteste dei deputati italiani col proclamare croata … di Pisino, Pisino grida in faccia … vittoria di ieri il suo essere nazion…

Elargizioni alla „Lega nazionale." Ci pervennero a … gruppo locale:

Raccolte a un festino in via Pon… cor. 20; dalla sig.a Amelia C., … mangiato tre gonfietti cor. 0.60, … amico, plaudendo all'idea, cor. 0.…

Per la Cassa centrale, pro gr… Canfanaro, ci pervennero:

Raccolte nella famiglia Tous… giando gnocchi fra amici, e fest… il decimo invisibile, cor. 6.16.

L'Università del popolo prende la sua attività con oggi.

Nella sala della Borsa il prof. Luigi Grandi parlerà sulla geograf… talia stasera e nei giorni 28 febb… e 5 marzo alle 8.15 pom.

Nella palestra in via della Valle … ing. Francesco Cuizza dirà della … dello sviluppo della macchina a … domani e nei giorni 1, 4 e 6 ma… 8.15 pom. Il prof. Francesco C… peterà la prima lezione già tenuta … corrente.

Il porto di Trieste e il relatore governativo. Abbiamo … nanzi, raccolte in grosso volume, … zioni della Commissione parlamentare … bilancio sui vari gruppi del conto … tivo dello Stato per l'anno 1902 … alla Camera viennese, chiusa ormai … scussione generale, s'incomincia la … tazione articolata, sarà utile … relazioni quel poco - troppo poco … - che si riferisce alle nostre …

Fra tutti gli argomenti che … sano direttamente, è trattata con … ampiezza la questione portuale … cui è dedicato un intero capitolo … relazione sul servizio portuale e … marittima. La relazione reca la … deputato Vukovic non certo … animosità partigiana contro il … per questo le constatazioni del … sulle negligenze e i difetti dell'… vernativa hanno particolare inter…

GLI ERRORI DEL PASSATO

Il relatore constata, deplorando… denza del porto di Trieste, che … nel 1831 il 12.o posto fra i … d'Europa, era disceso nel 188… posto per scendere ancora nel … 27°. Il continuo progresso degli … anni non compensò il perduto: … gresso non si svolge con la rapi… Trieste deve invidiare ad altri … condizioni geografiche meno fav…

Ricercando le cause del regre… ma, e del tardo rifiorire, poi, … kovic le trova anzitutto nella man… congiunzioni di terra e di mare, … nello sviluppo imperfetto del porto … in riguardo nautico quanto di … commerciali.

La costruzione dell'attuale Porto … fu - così continua l'oratore - un … errore. Subito dopo la sua costr… mostrò che una peggiore posizione … sarebbe potuta scegliere, mentre … giunse poi una deplorevole in… posti d'approdo e di mancine: … cidenti degli inverni scorsi, … petute volte il commercio dovette … ritardi dannosissimi che, continua… rebbero perdere al porto di Trieste … la presente sua posizione.

PROVVEDIMENTI.

La commissione al bilancio, … rando che i magazzini, i depositi … tre organizzazioni esistenti nel … Trieste non bastano neppur ora … nare un movimento di merci … maggiore - constatato che un … del Punto franco è di difficile … perchè dall'una parte, compresa … fin la Pescheria ci si è inoltrati … cuore della città, mentre dall'altra … nella direzione di Barcola, non … altri punti possibili per gli appr… espresso il parere che vengano … presto presi i provvedimenti nec… impedire l'affollamento delle me… spettivamente per conseguire … necessari, provvedendo insieme … compimento dei lavori portuali … Andrea si preparino anche i … magazzini e hangars e quant'altro … gna per la scaricazione e la … delle merci.

In quanto alle

NUOVE COSTRUZIONI PORTUALI

Il relatore si chiede se col … stinatovi si corrisponderà realme… sogni o se piuttosto anche quest… non saranno gettate inutilmente … rispondere a questi quesiti, egli … due punti di vista.

Anzi tutto si tratta di ottenere … punti di approdo in luogo di quelli … per l'ampliamento del punto franco … gono a mancare per il movimento … porto doganale. A questo scopo … dono le costruzioni preventivate per … detto porto vecchio, con le quali … sceranno i luoghi di approdo.

Ben altrimenti avverrà invece - … l'oratore - per il grande movimento … nazionale, che impone di pensare … lamento di merci di massa. A quel … signo del prossimo avvenire, il … crede non si possa altrimenti corri… che con la costruzione

NEL VALLONE DI MUGGIA

di un porto secondo tutte le esigenze … derne.

Il nuovo porto a S. Andrea sarà … piuto circa alla stessa epoca con la … congiunzione ferroviaria. Allora si … subito che il nuovo porto non potrà … lutamente bastare al movimento delle … ci che recherà con sè la seconda … ferroviaria.

Si può affermare con apoditticità … che dopo l'inaugurazione della … Tauri noi ci troveremo rispetto al … di Trieste nella stessa condizione …

FORTUNATO DU BOISGOBEY 64

PORTA CHIUSA

Prima di separarsi, stabilirono che il dottore, facendo le sue visite del mattino, s'informerebbe del signor d'Erquy, e che nel frattempo la signorina di Bourbriac andrebbe in casa del notaio che aveva ricevuto il testamento del notaio.

Ella era sempre decisa a non accettare questa eredità che spogliava la sorella, e voleva fin d'ora rinunziarvi con un atto in regola.

Il signor Plaintel abitava non troppo lontano dalla piazza Duguesclin, via Hautevoie, in una vecchia casa della vecchia città, e la sua persona era in perfetta armonia con l'antica dimora che occupava da quarant'anni. Il padre e il nonno, ai quali era succeduto, la avevano abitata prima di lui, ed egli rappresentava degnamente questa lunga discendenza di notai. In piedi appena giorno, sempre vestito di nero e in cravatta bianca, egli passava la vita in un gabinetto ingombro di carte, attiguo al suo studio, dove scriveva, in mezzo a cartelle polverose, un capo commesso, vecchio quanto lui, e vestito più negligentemente.

Ma questo tabellione in ritardo, in un secolo in cui gli ufficiali ministeriali si vantano di eleganza, questo sopravvivente del notariato di un'altra età, era un onest'uomo in tutta l'estensione della parola, ed anche un uomo abile. Venivano a consultarlo da molto lontano, nessuno lo eguagliava per suggerire buoni investimenti di denaro, poichè conosceva sulla punta delle dita il valore di tutte le proprietà fondiarie.

Conosceva tutte le famiglie un po' importanti del paese, la loro genealogia, la loro storia, la loro situazione finanziaria. E non si concludevano ricchi matrimoni senza che egli fosse stato precedentemente chiamato a dare il suo parere sul valore reale della dote degli sposi.

Il signor Plaintel era un repertorio vivente, e delle cognizioni che possedeva, non faceva che un buon uso. La sua discrezione eguagliava la sua cortesia, e gli abitanti di Dinan chiamavano il suo studio: la tomba dei segreti.

Il signor Plaintel meritava dunque pienamente la fiducia che gli accordava il generale dacchè aveva fatto l'acquisto, per mezzo suo, della terra di Trigavou. Il signor di Bourgal, più tardi, aveva aumentato il suo dominio, e questo notaio modello aveva contribuito non poco a fargli concludere affari vantaggiosi.

E il signor di Bourgal, quando voleva vederlo, doveva darsi la pena di disturbarsi, poichè il buon uomo non usciva mai.

Quindi la faccia del signor Plaintel era sconosciuta al castello. Nè la baronessa nè Vivina lo avevano mai veduto, sebbene sentissero spesso parlare di lui.

In cambio, egli era in frequenti rapporti con il dottore, che investiva tutte le sue economie su prima ipoteca, e conosceva da lunga data il padrone della Hunaudaie, poichè i Plaintel erano stati, di padre in figlio, i notai dei conti di Trigavou.

La signorina di Bourbriac, informata dal signor Avaugour, non era dunque imbarazzata per avvicinare questo vecchio che ella non conosceva.

Ella trovò la casa indicata dalle insegne all'antica moda, salì, appoggiandosi alla balaustrata, una scala assai male rischiarata, e guidata da una iscrizione in nero su di una porta di abete, penetrò in una lunga stanza dove, fin dal primo passo che vi fece, fu presa alla gola da un odore di muffa.

Lì, su di una sedia impagliata, stava seduto il capo commesso, insieme ad altri due scritturali più giovani che lavoravano negli angoli.

Alzarono tutti e tre la testa, sentendo la signorina di Bourbriac, e rimasero meravigliati, poichè non accadeva quasi mai di vedere allo studio una cliente così graziosa e così elegante.

Vivina chiese del signor Plaintel, e il capo commesso, senza aprir bocca, le mostrò una porta situata in fondo alla sala.

In casa di questo notaio del vecchio stampo, la consegna era di tacere o di parlare sotto voce come in una chiesa.

La giovane attraversò lo studio, spinse la porta formata da un solo battente mobile, e si trovò in presenza del signor Plaintel, seduto davanti a uno scrittoio a cilindro, che doveva datare dal primo impero.

Aveva una bella faccia rotonda e rasata di recente, incorniciata da lunghe ciocche di capelli bianchi che gli cadevano lungo le orecchie. Gli occhi erano fieri e vivi e la bocca sorridente.

Si alzò cortesemente, indicò col gesto una poltrona in abbastanza cattivo stato, e quando Vivina ebbe detto il suo nome, la faccia del vecchio si rasserenò.

— Vi aspettavo, signor'na - diss'egli inchinandosi. — Sapevo che eravate arrivata in casa del mio amico Avaugour. Tutto si sa in una piccola città. Scusatemi se non sono venuto a vedervi. Alla mia età, non si esce più. La testa è ancora buona, ma le gambe rifiutano di servire.

„Del resto non c'era fretta; la prescrizione non si applica ai testamenti.

(Continua)

...si trova ora rispetto al movimento minore. Entro cinque anni si avrà di nuovo un porto non più corrispondente alle nuove esigenze.

Per ciò la Commissione al bilancio crede sia dovere del Governo di imprendere già fin d'ora e di portar quanto prima a compimento gli studî necessarî per lo sviluppo del porto di Trieste verso il vallone di Muggia.

LAVORI AL PUNTO FRANCO.

In quanto alle condizioni attuali del Punto franco, la Commissione raccomanda, siccome urgentemente necessarî, i seguenti lavori:

Le grue esistenti ora dovrebbero essere fatte manovrare con maggiore velocità, per sollecitare lo scarico e il carico dei navigli.

Si dovrebbe costruire una grue per 30 o 50 tonnellate, mentre ora per oggetti di tale peso si deve adoperare uno dei pontoni natanti del Governo marittimo o dello Stabilimento tecnico, se sono disponibili.

Alle grue idrauliche si dovrebbero aggiungere alcune grue elettriche per impedire che durante le giornate di straordinario freddo l'acqua dei tubi si geli e renda impossibile tutto il lavoro. In questo riguardo il relatore raccomanda al Governo un'istanza rivolta a suo tempo al Governo marittimo dal Lloyd.

Lo stato dei feriti all'ospedale. Alle notizie date ierlaltro sui feriti degenti all'ospedale, facciamo seguire queste ulteriori informazioni sullo stato dei colpiti, accolti nella X divisione.

Versa purtroppo in gravi condizioni il calzolaio Antonio Mrach, che fu colpito all'ischio sinistro (dalla parte posteriore) da una palla di fucile che gli perforò il femore e vi si fermò. Le sue condizioni sono seriissime per la gangrena progrediente, da infezione, con sintomi gravi di setticemia (avvelenamento del sangue). Ogni giorno si rende necessario un nuovo atto operativo per tentare, benchè con poca speranza, di arrestar la gangrena.

Il ragazzo Giovanni Skok - che fu colpito alla parte posteriore della gamba destra da una palla di fucile passatagli miracolosamente fra la tibia e la fibula, senza lederle, ebbe ieri una grave emorragia secondaria per arrosione dell'arteria tibiale antica (anteriore). Gli fu fatta la legatura dell'arteria.

Nell'operaio Giacomo Lanza, ferito di baionetta alla schiena con lesione del midollo spinale, si è accentuata la paralisi della gamba destra. Sarà sottoposto a cura elettrica.

L'impiegato postale Fancesco Fitzko, ch'ebbe il femore fratturato da una palla, sta relativamente non male, si spera pur sempre di poter rinunciare all'amputazione.

Giocondo Capriuli, cui una palla entrò nella spalla sinistra per uscir dalla parte destra del collo, producendo frattura dei processi spinosi, migliora. Fu necessario scalpellare il canale prodotto dalla palla per combattere il processo flemmonoso.

La stessa operazione e con lo stesso scopo fu fatta anche ad Antonio Foun e Francesco Gropaiz. Il primo fu colpito da una palla che entrata dalla spina posteriore dell'ileo, uscì dall'anteriore, perforando completamente l'osso. Il secondo è colpito da una palla alla pianta del piede. Ambidue migliorano.

Nello stato degli altri feriti degenti nella X divisione non è subentrato alcun notevole cambiamento.

Tra i feriti della IV divisione, il Luzzatto continua a migliorare; lo stato del ragazzo Vidiach è sempre, purtroppo, grave; l'undicenne Mario Codermaz migliora e migliora pure il contabile Apold. Gli altri sono stazionari.

*** Nelle ferite d'arma da fuoco si è notato, in generale, che la palla, penetrando, reca sempre seco brandelli di vestimenta, che determinano poi infezione, iniziando processi flemmonosi-gangrenosi, riscontrabili specialmente nella prima metà del canale di perforazione. Si è notato anche questa volta che le palle non cir[illegible], come accadeva con le armi da fuoco di una volta, ma nettamente perforano tessuti duri e molli, dimodochè il passaggio del proiettile fra il punto d'entrata e quello di uscita è segnato da una linea retta. La palla, anche incontrando l'arteria, che pure è elastica, anzichè venirne respinta, la taglia. Le ferite poi sono tutte larghissime.

*** Apprendiamo a tarda ora che il calzolaio Antonio Mrach è morto stanotte poco dopo il tocco.

Il poveretto aveva 26 anni.

Congressi sociali. L'Associazione medica triestina tenne iersera il suo congresso generale ordinario, sotto la presidenza del presidente dott. Brettauer.

Mentre si aspetta che i convenuti raggiungano il numero legale, il dott. Freund presenta un caso raro di *lupus pernis* in una ragazza affetta da tenace malattia ai padiglioni auricolari, di cui fa la diagnosi.

Aperta la seduta, il segretario dottor [illegible]sina dà lettura di due verbali di antecedenti congressi: vengono approvati.

Il presidente rileva l'aumento verificatosi lo scorso anno nel numero dei soci, che da 112 raggiunsero la cifra di 122. Con parole di cordoglio accenna alla morte del secondo vice presidente dott. [illegible]o de Porenta e del dott. Hoffmann. Sollecita ancora una volta i conferenzieri a far tenere per tempo i manoscritti delle loro conferenze per la stampa sul bollettino sociale, che è entrato nel quarto anno di vita, e ricorda che l'anno scorso si sono tenute dieci adunanze scientifiche con venti letture.

La questione della fusione della biblioteca sociale con quella dell'ospedale non è stata ancora risolta, ma spera che lo sarà tra poco. La Società partecipò poi alle onoranze a Virchow e a quelle recenti volate a Murri, il quale rispose ringraziando „i valorosi e buoni colleghi triestini".

Il presidente crede d'interpretare i sentimenti dei soci, ringraziando il cassiere dott. Cofler per la cura da lui spiegata nelle cose dell'amministrazione, e la stampa, per l'appoggio di cui è larga.

Approvati senza discussione i bilanci, dopo alcune raccomandazioni rivolte dai soci dott. Luzzatto e dott. Marina, si procede a votazione e riescono eletti a II vicepresidente il dott. Giorgio Nicolich e a direttore il dott. Giovanni Marcovich.

Viene indi, secondo il solito, devoluta dal civanzo dei bilanci la somma di cor. 400 a favore del fondo di previdenza a favore dei medici ammalati.

Il dott. Brettauer quindi comunica che un gruppo di soci giovani aveva deliberato d'invitare i consoci ad un convegno amichevole dopo il congresso, ma, stante i tempi che corrono, credette opportuno di soprassedere a tale idea. Dichiara quindi sciolto il congresso.

Un corso commerciale femminile. Col principio dell'anno scolastico 1902-1903 sarà attivato un corso femminile diurno presso la sezione commerciale dell'i. r. Accademia di commercio e nautica, nel quale verranno insegnate le materie commerciali: aritmetica, corrispondenza, contabilità e lavori di banca, nonchè calligrafia ed esercizî alle macchine da scrivere.

Per informazioni rivolgersi alla direzione dell'i. r. Accademia di commercio e nautica, Piazza Lipsia N. 1, secondo piano.

Un atto di ringraziamento. Nell'ultima sua seduta la Delegazione municipale votò ad unanimità un atto di ringraziamento all'on. Giorgio Benussi, per la sua intensa ed instancabile attività quale presidente dell'Officina comunale del gas, durante i giorni dello sciopero generale.

Inoltre la Delegazione adottò di esternare la sua soddisfazione all'ingegnere Sospisio e agli altri addetti all'Officina, per l'attività esemplare spiegata nei giorni dello sciopero.

Nomina. Il Tribunale d'appello di di Trieste ha nominato uditore il praticante legale presso il Tribunale provinciale di Trieste sig. Giuseppe Tolentino.

Nuptialia. La distinta signorina Esmeralda Galatti si è unita in matrimonio, a Vienna, col principe Emanuele Ypsilanti.

Spese per gli ospitali del Comune. La Delegazione municipale approvò le seguenti spese:

di corone 720 per l'acquisto di sgabelli di ferro per arredare alcuni corridoi del Nosocomio, ora destinato ad uso d'infermeria; di cor. 600 per l'acquisto di 100 brande di cotone; di cor. 56.40 per l'acquisto di 12 sedie per la stanza di presidenza del Collegio medico; di cor. 28 per l'acquisto di due armadietti ad uso della sezione ginecologica dell'ospitale maggiore; di cor. 57.60 per l'acquisto di 12 sedie di legno ad uso della VIII divisione dello stabilimento stesso; di cor. 154 per l'acquisto di 12 sacchi di tela impermeabile per lo stabilimento di disinfezione; di cor. 26 per l'acquisto di due orologi americani da muro per due divisioni e di cor. 3800 per la riparazione e ricoloritura delle porte esterne delle divisioni dell'ospitale maggiore.

Posto in concorso. Presso il locale Tribunale provinciale è vacante un posto di scrivano con l'emolumento di 2 corone al giorno. Istanze fino al 9 marzo alla presidenza del Tribunale provinciale di Trieste.

Borse di studio di fondazione „Modesti". Col principio dell'anno scolastico 1902-1903 saranno da conferirsi tre posti di alunno della fondazione colonnello Valentino Modesti presso una scuola reale militare inferiore e presso un'accademia militare a favore di giovani nativi da Trieste, Pisino e Pola, i padri dei quali abbiano prestati eminenti servigi allo Stato, sia nell'esercito, sia presso le autorità governative o comunali.

Istanze alla Luogotenenza di Trieste fino al 30 aprile.

Gli stipendi di fondazione „Reinelt". La Delegazione municipale approvò l'atto fondazionale della fondazione Carlo bar. de Reinelt, con la quale vengono istituiti quattro stipendî per allievi delle scuole medie comunali di Trieste.

Per la Necropoli. All'ispettorato della Necropoli di Sant'Anna fu assegnato dalla Giunta comunale un credito di cor. 800 per l'impianto di cipressi ed arbusti da spalliera nel cimitero ampliato.

Aggiudicazione di fornitura. La fornitura del latte per gli Ospedali comunali fu aggiudicata in parti eguali ai concorrenti Domenico Zanier, Latteria cooperativa di Fiumicello e Latteria di Monastero.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Dalla sig.ra Rosa Jahscich nella ricorrenza di un triste anniversario, cor. 50, delle quali 10 alla Società degli Amici dell'infanzia, 10 alla Guardia medica e Poliambulanza, 10 all'Asilo infantile israelitico, 10 al Comitato pel Monumento a Verdi, 10 all'Istituto di publica beneficenza per una famiglia bisognosa.

Per onorare la memoria della signora Anna ved. Scomparini, dai sig.i Edoardo e Pia de Strudthoff, cor. 10 a favore dell'Infermeria Treves; dalla famiglia Ignazio Notarangelo, cor. 20, a favore dell'Igea; dagli agenti della ditta Francesco Castelitz, cor. 15, a favore della Cassa di protezione degli addetti ai negozî al dettaglio.

— Per onorare la memoria della signora Amalia ved. Dorligo il dott. Marco Rusca elargì alla Poliambulanza cor. 20.

— Al fondo di ricreazione dei degenti al Manicomio furono elargite corone 10 dal dott. Adolfo Nazor e consorte per onorare la memoria della signora Anna Candido.

— All'Associazione di m. s. per ammalati pervennero dal cav. Giuseppe Vidich, cor. 200.

Bambino caduto dal primo piano. Ieri alle due del pomeriggio il fanciulletto di quattro anni Edoardo Magris, abitante al primo piano della casa N. 597 di Chiarbola superiore, approfittando di un momento in cui la madre rassettava la cucina, prese una sedia, la portò dinanzi alla finestra e salì sul davanzale, sporgendosi poi tanto all'infuori da perdere l'equilibrio e cadere nella via sottostante.

Alle grida del poveretto accorsero alcune donne del vicinato e poco dopo comparve anche la madre, che, spaventata, si prese tra le braccia il piccino, ben lieta di poter in breve constatare che per una fortunata casualità, il bimbo, cadendo sul terreno molle, non aveva riportato alcuna lesione, eccetto qualche piccola contusione al dorso, di nessuna importanza; ciò che venne confermato dal dottore della Guardia medica, ove il bambino fu accompagnato.

Incendio. Un inquilino della casa N. 4 di via Mozza, s'avvide ierlaltro, verso le 5 pom., che dalle fessure del quartiere abitato dalla famiglia di Federico Puppi uscivano nubi di fumo, e sapendo che i vicini erano tutti fuori di casa, si affrettò a chiamare i vigili. Questi accorsero prontamente sul luogo con un treno, diretti dal luogotenente Paoli e dal tenente Chaudoin. Una signora abitante in quella casa alla quale i Puppi quando escono consegnano la chiave del loro quartiere, aprì la porta, ed i vigili, entrati, trovarono in fiamme il letto dei bambini. Il fuoco aveva già preso proporzioni allarmanti, percui i vigili si affrettarono a localizzarlo, e, dopo circa mezz'ora di lavoro, riuscirono a spegnerlo completamente.

Oltre al letto, che andò completamente distrutto, il forte calore guastò tutto il mobilio. Il danno sarebbe di circa 400 corone.

Ladro audace e sfacciato. Nel negozio di calzature di Giovanni Dugolin, in via di Riborgo N. 23, si presentò una settimana fa a chiedere lavoro un giovanotto sconosciuto, il quale, sebbene la padrona gli avesse subito risposto che non poteva occuparlo, senza nemmeno chiederne il permesso, si sedette presso il figlio del padrone, che stava lavorando, e intavolò seco lui una conversazione che non finiva più. Circa un'ora dopo, la signora Dugolin, vedendo che il seccatore minacciava di trasformare il lavoratorio in casa propria, lo invitò ad allontanarsi.

Ierlaltro, verso le 4 pom., il giovanotto si ripresentò nel negozio e ripetè la sua domanda di lavoro. Anche questa volta la signora Dugolin, essendo il marito assente, dichiarò esplicitamente al giovane che era nell'impossibilità di accontentarlo, ed egli si sedette tranquillamente come aveva fatto la prima volta.

La Dugolin, non volendo mandarlo troppo bruscamente a quel paese, tollerò per il momento l'intruso. Poco dopo, avendo bisogno di chiamare un operaio che lavorava in una stanza attigua, la Dugolin uscì per alcuni secondi dalla bottega, e quando vi fece ritorno, vide il giovane sconosciuto che ne usciva. Egli aveva una strana gonfiezza al ventre, e la Dugolin, temendo che avesse rubato qualche cosa, lo chiamò vivamente, ma l'altro fece il sordo e se la svignò. Rientrata nella bottega, la Dugolin constatò che da una vetrina mancava un paio di stivali. Un quarto d'ora dopo, il tizio si ripresentò nel negozio e, con una faccia tosta più unica che rara, chiese alla Dugolin che cosa volesse da lui. La gonfiezza era già sparita. La donna, senza perdersi in discussioni, lo fece arrestare.

Accompagnato alla Polizia, il giovane si qualificò per Bartolomeo F., di 27 anni, da Pisino. Negò recisamente d'aver rubato gli stivali ma fu trattenuto in arresto.

Al Punto franco. Iermattina fu arrestata al Punto franco una donna, le cui sottane erano eccessivamente rigonfie. Interrogata dall'ispettore Ciadez, disse chiamarsi Nicoletta F., di 41 anni, e quando la si perquisì nella persona, le furono trovati 35 pezzi tra limoni e aranci, nonchè parecchie matasse di spago da reti da pesca. Interrogata sulla provenienza di quella roba, disse d'averla ricevuta dal marito, il quale a sua volta disse d'averla comperata da uno sconosciuto. In attesa di far luce sulla faccenda, la F. fu rilasciata, salvo a rispondere a tempo e luogo.

*** Iermattina fu pure arrestato un giovinotto, perchè da alcune ore gironzava in quel recinto senza una meta fissa. All'ispettorato disse chiamarsi Michele K., di 21 anni, da Gorizia, senza dimora e senza mezzi. Perquisito, fu trovato in possesso di tre corone di fichi. Assunto a verbale dall'ufficiale Schabl, fu poi condotto agli arresti.

Furto di orecchini. La signora Antonia S., abitante in Campo S. Giacomo, si è dedicata al commercio di oggetti preziosi, e cioè: ella acquista l'oro agli incanti del Monte e poi lo rivende ai privati.

Ieri mattina la S. era in possesso di alcuni gioielli, e, come al solito, si recò in parecchie case di sua conoscenza ad offrirli in vendita. Nel pomeriggio, quando ebbe finito il giro, ella però s'accorse con sorpresa che dalla valigietta le mancava un paio d'orecchini d'oro con sette diamantini del valore di 140 corone, e si recò alla Polizia a denunciare la cosa.

Stivali rotti e muso... idem. Una guardia di p. s. di piantone in uno dei giardinetti di piazza della Stazione, sorprese ieri nel pomeriggio un marinaio mentre, stando seduto ad un sedile, accudiva ad una stranissima operazione, e cioè si era levato gli stivali e ne estraeva del caffè.

— Digo, cossa fe là? le vostre piante dei piedi se ga trasformà in piante... de cafè?...

— La ga morbin - rispose il marinaio continuando ad estrarre il caffè che poi metteva nelle saccoccie della giacca - questi xe i incerti de quei che ga i stivai roti. Intanto che iero al Punto franco dai busi me xe entrà sto cafè.

La guardia si chinò sul tizio e s'avvide che anche nelle mutande aveva una piccola quantità del coloniale; percui lo condusse alla Polizia. Ivi l'arrestato si qualificò per Simeone I., di 30 anni, dalla Dalmazia, e disse che il caffè lo aveva ricevuto in regalo da uno sconosciuto.

L'impiegato lo fece condurre agli arresti di via Tigor.

Amicizie pericolose. L'ufficiale di Polizia Titz pattugliava ieri notte in compagnia dei suoi agenti sul colle di S. Giacomo, quando, giunto in via Erta, scorse in lontananza due individui che parlavano animatamente tra di loro. Il funzionario, con tutte le cautele possibili, avvicinò i due nottambuli viandanti e in uno di loro riconobbe un famoso e audace ladro. In due salti l'ufficiale fu addosso al galantuomo; ma questi, accortosi a tempo del pericolo che correva, con un abilissima mossa riuscì a sfuggire al funzionario. Gli agenti inseguirono il malandrino, ma in breve lo perdettero di vista. L'ufficiale intanto, memore del vecchio „dimmi con chi vai" s'impossessò dell'amico del fuggitivo. Questi si qualificò per Giovanni S., di 21, anni e potè dimostrare che egli non aveva nulla di comune con l'individuo che lo accompagnava. Dichiarò peraltro che era senza occupazione, ed essendo egli forestiero, il funzionario lo fece condurre agli arresti di via Tigor per farlo rimpatriare.

Stanco... di studiare. L'ispettore degli agenti di Polizia, Schubert, passando iermattina verso le 9 per il Corso, nei pressi di via S. Spiridione scorse un ragazzo sui 14 anni, dal tipo tedesco, decentemente vestito, il quale passava in rivista tutte le mostre dei negozi. Insospettitosi, lo interrogò, e il ragazzo, dopo aver tergiversato per un poco, dichiarò di chiamarsi Rodolfo Grossmann, di 15 anni, studente, da Graz, e di essere fuggito quattro giorni fa dalla casa paterna perchè era stanco di studiare. Aggiunse che era sua intenzione d'imbarcarsi su qualche piroscafo diretto nell'Africa del Sud, ma che non vi era riuscito, causa la sua giovanile età. L'ispettore condusse il ragazzo agli arresti di via Tigor, da dove uscirà fra breve per essere rimpatriato.

Ammalato sulla via. Iermattina alle 10 e mezzo in piazza dell'ospedale la guardia municipale n. 17 vide cadere nel fango un povero vecchio e rimanervi immobile. Lo sollevò e lo trasportò al vicino Stabilimento, ove fu riconosciuto per il carradore Matteo Grandus, di 78 anni, abitante al N. 148 di Santa Maria Maddalena superiore. Il poveretto era uscito dall'ospedale da soli due giorni.

Cronaca triste. La casalinga Giovanna P., di 38 anni, dimorante in S. Giovanni di Guardiella, iersera venne colta da improvvisa pazzia. Fu chiamato il dottore di turno della Guardia medica, il quale provvide al trasporto dell'infelice nelle sale d'osservazione dell'ospitale.

Cane che morde. Il ragazzino di 9 anni, Francesco Rosa, abitante in androna San Silvestro N. 3, fu morso ieri da un cane al polpaccio destro e dovette ricorrere all'Igea.

Caduta. Pietro Trani, di 46 anni, abitante in via del Ponte n. 4 cadde e riportò una contusione al piede destro ed alcune escoriazioni alla mano sinistra.

Ottenne le prime cure all'Igea.

Cronaca minima. Ieri mattina, alle 3 e mezzo, in via di Riborgo, fu arrestato il bracciante Andrea S., di 42 anni, da Gabrovizza, presso Cesiano, perchè colpito dal precetto di sfratto.

Ieri notte, in via della Pesa, venne arrestato per sospetto in genere Bortolo T., giornaliero, di 23 anni, da Aviano, provincia di Udine.

Ieri notte furono arrestati Luigi K., di 26 anni, bracciante, da Cesiano, Francesco I., di 30 anni, da Trieste, Giuseppe G., d'anni 50, facchino da Udine, Enrico L., d'anni 29, barbiere, Rodolfo M., di 25 anni, giornaliero, Giuseppe D., d'anni 23, bracciante, Mario R., d'anni 23, fabbro, ed Antonio V., d'anni 18, operaio, tutti e cinque da Trieste, i quali, ubriachi, commettevano eccessi.

Corrispondenza aperta. — *Aida.* L'opera omonima fu presentata al pubblico per la prima volta al teatro dell'Opera del Cairo, il 24 decembre 1871. A Trieste, protagonista la celebre Mariani-Masi, fu rappresentata al Comunale nell'autunno del 1873. — *Musico.* Il m.o Smareglia ha stabile domicilio ad Arcade, presso Treviso. — *Abbonato.* La signora Celestina Boninsegna è nativa di Reggio Emilia. — *Dinorah.* Pel momento la signora Raske-Lucignani non canta, nè vi è alcun indizio ch'ella possa venire a Trieste. — *Provinciale.* Il basso che ha cantato l'*Araldo* nel *Lohengrin* è il medesimo che fece la parte di *Fanuele* nell'*Erodiade.* Nella rappresentazione di sabato 8 corrente la parte di *Salomè* fu cantata dalla signorina Ferrani. — *Curioso.* I fratelli Raicevich sono nati a Trieste da padre dalmato e da madre milanese. Essi sono sempre vissuti qui fino al giorno in cui si sono dedicati alla professione del lottatore. — *Amelia.* Non diamo indirizzi di privati. — *Seccante abbonata.* Nella città di Trieste l'inquilino è tenuto a lasciar visitare il quartiere dopo seguita la disdetta ogni giorno, eccettuate le domeniche e feste, fra le 11 ant. e l'una pom. — *Gilberto.* Non abbiamo ricevuto il suo scritto. — *L. Buk.* Il Montenegro ha 228.000 abitanti. — *Studente.* Il concorso per il monumento a Verdi in Trieste è già stato bandito; per avere i piani della Piazza Verdi e le norme del concorso, si rivolga al Comitato per il monumento, che ha la sua sede alla Direzione del Teatro Verdi. — *Viola.* Lidia:

COMUNICATI*)

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

3 agosto. — *Lettore.* Non c'è in alcun calendario S. Italia, ma S. Italica, Italio e Italo. — *C. M.* Il bollettino demografico metteva 28 morti di malattie diverse, senz'altra indicazione. — *Studente.* Il 7 decembre 1877: venerdì. — *Ros.* Il giorno 14 il sole si levò alle 7.10, tramontò alle 5.29; il 15: alle 7.9 e alle 5.30; il 16: alle 7.7 e alle 5.32. Alta marea: il 14: alle 1.31 ant. 1.51 pom.; il 15: alle 2.48 ant.; il 16: alle 5.9 ant. e 6.45 pom.; bassa marea: il 14: alle 9.44 ant. e 6.52 pom.; il 15: alle 11.28 ant.; il 16: alle 11.27 pom. — *Olga.* Il 4 settembre 1887: domenica; il 20 agosto 1884: mercoledì; il 17 settembre 1884: mercoledì. — *Forestiera.* Il Verdi circa 2000; l'Armonia circa 1800 persone. — *A.* L'11 febbraio 1851: martedì. — *Zagabria.* Trieste, col suo territorio, contava al 31 decembre 1900 178.527 abitanti (dei quali 1744 di popolazione natante). Di questi, erano in cifre rotonde, italiani 140.000, sloveni 26.000, tedeschi 7000. Gli altri d'altre nazionalità. Trieste fu fondata presumibilmente dai Colchi, popoli della Tracia. Nel 1382 apparteneva al Patriarcato d'Aquileja (Friuli). Attualmente fa parte delle provincie chiamate amministrativamente Litorale. Al Friuli italiano (occidentale) appartengono: Udine, Cividale, Palmanova, Gemona, ecc.; al Friuli austriaco (orientale): Gorizia, Gradisca, Cervignano, Monfalcone, Grado, Cormons, Tolmino, Canale, Plezzo, ecc.

Notizie meteorologiche. — Ieri Temperatura ore 7 ant. 6°.3, ore 2 pom. 10°.7 C. — Altezza barometrica ore 7 ant. 757.8 — Oggi: Alta marea —.— ant., e 11.49 pom. Bassa marea 6.12 ant. 5.39 pom.

Ogni giorno una. Un sarto entra all'improvviso in casa di un suo debitore e lo trova che fa colezione mangiando un pollo.

— Come! - esclama - lei mangia i polli e non mi paga? I polli io non li posso mangiare!

— Ed io, invece, sono costretto, sono forzato a mangiarli. Il macellaio non vuol farmi più credito!

Teatri e Concerti

Verdi. La quarta rappresentazione dell'*Aida* fu sospesa ieri per indisposizione del tenore cav. Signorini. L'impresa ci comunica che la rappresentazione avrà indubbiamente luogo stasera.

Filodrammatico. A malgrado del brutto tempaccio, un pubblico numerosissimo accorse iersera al Filodrammatico, attratto dall'annunzio del doppio spettacolo.

Nel *Sullivan* la signorina Dolfini fu una *Lelia* appassionata e recitò con grazia e sobrietà. Ottimo protagonista il Renzi, rimeritato di fragorosi applausi. Contribuirono efficacemente per affiatato complesso i signori Treves, Geri, Seglin e tutti gli altri.

In *Santarellina*, la briosa signorina Gabrielli recitò e cantò con grazia squisita. Il Treves fu un gustosissimo *Floridoro*. L'insieme pieno di brio, anzi, forse, di troppo brio.

Fu notato che questi doppi spettacoli, se esercitano sul pubblico una certa attrattiva, finiscono però con lo stancarlo.

Questa sera, in luogo dei *Miserabili*, che la compagnia non ha potuto allestire, si darà *Frine*, di Riccardo Castelvecchio, da molti anni non rappresentata a Trieste. Ricorrendo il centenario della nascita di Victor Hugo, il teatro sarà illuminato a giorno.

Circo Zoppè. Questa sera la compagnia Zoppè darà una rappresentazione speciale a beneficio della *troupe* musicale Forti. Oltre a tutti gli altri artisti, si produrrà anche l'atleta Giovannini nel suo lavoro atletico.

La rappresentazione avrà luogo con qualunque tempo.

Serata di canto. Nella sala del Casino Schiller avrà luogo domani sera alle 8 una Serata di canto sostenuta dalle signorine Polda Linke e Amanda Clarman.

Nel ricco programma troviamo la Preghiera dell'opera „Tannhäuser": la romanza „Io t'amo" del Grieg; il duetto dell'opera „Le nozze di Figaro" e parecchie arie di autori italiani e tedeschi. In chiusa le concertiste canteranno il duetto dell'opera „Franco Arciere", di Weber.

Al piano siederà il maestro signor Oscarre Taverna, che si presta gentilmente.

Spettacoli d'oggi.

TEATRO VERDI - Stagione d'opera - (ore 8 pari 30) - «Aida», in 4 atti.
TEATRO FILODRAMMATICO - Compagnia drammatica Renzi-Gabrielli - (ore 8) - «Frine», in 4 atti - «Prendo moglie», monologo.

Marina e Navigazione.

La velocità dei velieri. Dal „Journal of Commerce", di Liverpool, togliamo il seguente articoletto intitolato *Smart passages*, cioè „Traversate portentose":

La decadenza della marina a vela ha distolto pur troppo l'attenzione dai velieri, e pochi s'interessano ancora di questi, la cui velocità dipende da Eolo. Crediamo però che riuscirà gradito, specialmente ai vecchi lupi di mare che solcarono ripetutamente su velieri gli Oceani, il sapere i progressi che anche sui medesimi si sono fatti, e come i velieri, oltre al portare carichi quasi enormi, facciano viaggi meravigliosi, specialmente in quanto a velocità.

La nave a quattro alberi „Wanderer", costruita in acciaio nel 1891, di 2914 tonnellate di registro, è arrivata or è poco a Port Townsen da Sciangai in soli 30 giorni, quindi con una velocità degna di essere ricordata.

Altro viaggio rapidissimo fu compiuto dalla nave a.-u. „Alba" ex ingl. „Hebe", la quale arrivò da S. John a Melbourne in soli 82 giorni di navigazione, percorrendo cioè 14.000 miglia.

L'„Alba", che ancora non abbiamo veduta a Trieste, è stata acquistata in Inghilterra dal sig. Francesco G. Leva, di Lussingrande, rappresentante di un consorzio di armatori comprovinciali e concittadini.

Detta nave fu costruita in ferro nei cantieri Watson di Sunderland nel 1873, ed al momento del varo fu battezzata col nome di „Baloch-myle". Stazza 1436 tonnellate di registro ed è comandata dal capitano Marco O. Martinolich, di Lussinpiccolo.

La narrazione di questi rapidi viaggi, in tempi in cui il vapore impera, desterà lusinghieri ricordi in coloro che per il passato seguivano con ansietà lo sviluppo della marina a vela.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto il piroscafo lloyd. „Almissa" da Metcovich; i pir. a. u. „Maria B" da Messina e Rovigno. „Sipan" da Bari e Venezia con 3 pass.; il pir. it. „Bari" da Salahora e Venezia con 5 pass.

*** Partirono i lloyd. „Vindobona" per Venezia, „Selene" per Corfù, „Cleopatra" per Odessa; i pir. a. u. „Auguste" per Nuova York, „Isea" per Cattaro, e i pir. ital. „Nilo" per Bombay, e „Pertusola" per Catania.

Movimento dei navigli a. u. *Piroscafi*: „Ellenia" da Trieste arrivò il 24 a Karachi, „Silesia" per Kobe proseguì il 24 da Aden per Colombo, „Marquis Bacquehem" da Trieste arrivò a Bombay il 24, „Carinthia" per Trieste partì il 24 da Bombay per Aden, „Szecheny" partì il 23 da Lisbona per Bordeaux, „Beatrice" da Cardiff per Teodo, „B. Kemeny" da Bahia per Rio Janeiro.

Il bark triestino „Beechdale cap. G. Batticich proseguì il 24 da Barbados per Pensacola, dove caricherà legname per Bahia Blanca.

Navigli venduti. In questi giorni è stato venduto a Londra ad armatori italiani il piroscafo „Giannibanta", di 853 tonnellate di registro netto, costruito in ferro a Sunderland nel 1875. E' stato pagato 5500 sterline.

*** Pure ad armatori italiani è stato venduto a Londra il bark in ferro „Ben Voirlich", di 1407 tonnellate di registro, costruito nel 1873 a Whiteinch, e lo hanno pagato 5750 sterline.

Avviso ai naviganti. *Mar Rosso. Scoglio.* Il comando della r. nave italiana *Colombo* riferisce che trovandosi nei paraggi Nord di Loheiya sui seguenti rilevamenti, avvistò uno scoglio che emergeva meno di un metro e rilevavasi per S. 76.5 E. alla distanza di circa miglia 0.5:

Castello di Loheiya per S. 1° W. Isolotto Sud di Dahayir per N. 40° W. Punta N. E. dell'isola Hamar per S. 41.5° W.

Nello stesso tempo, essendo la marea bassa, si vedeva verso Est altro scoglio fuori acqua, più prossimo alla costa.

Il nuovo scoglio, situato nella posizione approssimativa di Lat. 15° 49' 45" N. — Long. 42° 40' 30" Est., ridurrebbe la larghezza del canale interno fra gl'isolotti Dahayirla e costa, a circa due miglia.

25 febbraio.

Da GORIZIA.

Elezioni dietali. La Luogotenenza pubblica la lista del secondo collegio elettorale del grande possesso fondiario nella contea principesca di Gorizia e Gradisca per le prossime elezioni suppletorie. Eventuali reclami sono da presentarsi alla Luogotenenza entro quattordici giorni dal 25 corrente.

Gabinetto di lettura. Iersera il Gabinetto di lettura tenne la sua adunanza annuale generale ordinaria. Presiedeva il dott. Bramo. Il segretario avv. Pinaucig espone l'attività del Gabinetto, ricordando le molte e belle serate intellettuali passate con le conferenze Michelstädter, Franceschini, Braco, Benco e Fradeletto, dicendo di ognuno ben meritate lodi, e gli altri trattenimenti sociali, vere festività famigliari. Alla chiusa dell'efficace relazione il relatore viene applaudito.

Il cassiere, sig. Isidoro Velicogna, presenta il bilancio, che negli estremi si chiude con un piccolo deficit, coperto da un aumento del patrimonio. Il cassiere accenna all'aumento dei soci, che sono ora 149.

Parla quindi il bibliotecario della Biblioteca popolare, prof. Girardelli, rilevando la necessità di rifornire quella bellissima istituzione delle opere venute a mancare, manomesse e insudiciate in questo lungo corso d'anni. Esorta gli abbonati ad aver maggior cura dei volumi loro affidati; dice delle opportune riforme già avviate; ringrazia il Comune per il sussidio di cor. 400 accordato, e con calde parole esorta ad intervenire alle due serate Fradeletto, che si daranno il 5 e il 6 p. v. marzo, a vantaggio della Biblioteca popolare (applausi).

A formare la nuova direzione vengono eletti, a pieni voti, i signori: dott. Bader, dott. Bramo, prof. Girardelli, dott. Morpurgo, A. Michelstädter, G. Paternolli, dott. Pinaucig, prof. Sencig, Isidoro Velicogna. Giudici arbitri: dott. Egger, dott. Verzegnassi, dott. Marani.

Sunto degli Annunzi ufficiali.

«Osservatore Triestino» 25 febbraio, N. 45»

Aste. Giud. distr. Dignano. Ist. Sov. Erario 10 marzo, incanto delle tenute c. t. 1 incl. 6 8 incl. 17 della p. t. 9 di Porgnana, c.t. 6 10 16 26 27 41 42 46 52 58 71 77 80 della p. t. 92 di Castelnuovo. Stima corone 6129.16.

— Giud. distr. Buje. Ist. Antonio Trento fu Matteo in Matterada, 2 aprile, incanto in 2 lotti delle realità: c. t. 13 14 p. t. 234 di Matterada consistente in casa di abitazione ai Trenti, vigne, orto, pascolo, od arat. in località Dolgazza e Valle Trenti; e della c. t. 1 della p. t. 278 di Matterada, consistente in arativo e bosco in contrada Roschiechi. Stima corone 2591.47.

Massa concursuale. Trib. circ. Rovigno. Accord. aprimento concorso sulle sostanze del signor Andrea Benussi, negoziante in manifatture in Pola. Cons. prov. Marino Prinz, commissario conc. e avv. Giov. Zuccòn in Pola, amministratore della massa. Udienza creditori 8 marzo.

Anagramma

Col xxxxxxxxx un xxxxxxxxx retto
Sarai sempre dei savi il prediletto.
Gierre.

Spiegazione del ginoco precedente:
SO—SPENDERE.

BORSE E MERCATI.

Listino. Napoleoni da 19.06 a 19.08 Zecchini 11.28 a 11.34, Lire sterline 23.96 a 24.—, Londra 239.05 a 240.55, Francia 95.35 a 95.65, Italia 93.— a 93.30, Banconote italiane 93.— a 93.30, Germania 117.15 a 117.50, Banconote germaniche 117.15 a 117.50. Rend. austr. carta 101.40 a 101.70 Rendita ungherese in Corone da 97.— a 97.40 Credit 698.— a 700.—, Italiana 98.90 a 99.40, Staatsbahn 675.— a 677.—, Lombarde 66.— a 68.—, Lotti turchi 110.— a 112.—.

Parigi 25. Chiusa. Ferrate austriache —.— Lombarde —.—, Rendita turca nuova 26.60, Cambio Londra 251.65, Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 102.40 Rendita ungherese in oro 4% 102.45 Länderbank —.—, Lotti turchi 117.— Banca di Parigi 1018, Azioni Meridionali italiane 627.—, Rio Tinto 1158. calma

Parigi 25. Chiusa. Rendita francese 3% 101.17, Rendita italiana 5% 99.82, Rendita spagnuola esterna 77.95, Azioni Banca ottomana 563.—

Londra 25. (Cambi Chiusa). Consolidati 94 9/16, Lombardi 4—, Argento 25 5/16 Rendita spagnuola 27 1/2, Italiana 99—, Cambio su Vienna 12.25. Sconto di piazza 2 13/16. Introiti della Banca —.—. ferma

Francoforte 25. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 220.40, Ferrate dello stato —.—, Lombarde 18.30. ferma

Caffè. *Amburgo* 25. (Chiusa). Santos good average per febbraio —.—, per marzo 30.—, per maggio 30.50, per sett. 31.50, per dec. 32.25. calmo

Amburgo 25. Rio ordinario loco 29—31, reale loco 32—34, buono loco 35—36.

Havre 25. Chiusa. Santos good average per m. corr. 50 (per chilogrammi) a fr. 35.75, per giugno a fr. 37.—.

Nuova York 25. Apertura. Rio per consegne, futuro, sosl.o, 5 in ribasso, invariato.

Cotoni. *Liverpool* 25. — Mercato calmo. Tenders in Dochets —.—. Vendite 6000 compresi affari consegna. Importazione 18000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Febbraio 4 35/64, Febbraio-Marzo 4 35/64, Marzo-Apr. 4 33/64, Aprile-Maggio 4 33/64, Maggio-Giugno 4 33/64, Giugno-Luglio 4 64/64, Luglio-Agosto 4 64/64, Agosto-Settembre 4 ?/64, Sett.-Ottob. 4 71/64, Ott.-Nov. 4 17/64.

Petrolio. *Anversa* 25. Loco 17.50. fermo

Olio. *Parigi* 25. Ravizzone per mese corr. 66.25, per marzo 64.50, 4 mesi da maggio 64.—, 4 ultimi mesi 64.—. calmo

Spirito. *Parigi* 25. Per mese corrente 25.75, per marzo 26.25, 4 mesi da maggio 27.50, 4 ultimi mesi 28.50. calmo

Segala. *Parigi* 25. Mese corrente 15.15 per marzo 15.25, quattro primi mesi da marzo 15.50, quattro mesi da maggio 15.25. calmo

Frumento. *Parigi* 25. Mese corr.te 20.80 per marzo 21.15, quattro primi mesi da marzo 21.60, quattro mesi da maggio 22.05. staz.o

Farina. *Parigi* 25. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 26.05, per marzo 26.25, quattro primi mesi da marzo 26.65, quattro mesi da maggio 27.45. calmo

Zucchero. *Parigi* 25. Greggio 88° uso nuovo 18 3/4—19 1/4 calmo, bianco per mese corrente 22.62 1/2 p. marzo 22.75— calmo, 4 mesi da maggio 23.50—, quattro mesi da ott. 24.25—, Raff. 95 1/2 a 96—.

Amburgo 25. (Chiusa). Per febbr. 6.75—, per marzo 6.77—, maggio 7.97—, agosto 7.25—, ottobre 7.57—, decem. —.—. calmo

Londra 25. Java a sc. 8.06—. Rappe greggio a scell. 6 3/4. fiacco

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 24 febbraio 1902, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	Anna Goich	4	Scaricazione
3	Clio	28	Caricazione
6	Habsburg	27	»
9	Imperator	28	Scaricazione
12 a	Finlanda	26	»
12 b	Pertusola	26	»
13 a	Pownce	26	»
13 b	Nilo	25	Caricazione
14	Amphitrite	4	Scaricazione
17	Albania	1	»
21	Austria	28	»
22	Gemelli	26	»
24	Maria Reyer	28	»
Molo I	Augusto	28	»
Molo II	Olga	26	»
»	Ariete	24	Caricazione
»			

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi bravo agente per lo smercio latte in partite forti, verrebbe ben pagato. Posta restante «Capace». 2324

Ricercasi macchinista per macchina Wheeler e Wilson. Indirizzo al Piccolo. 2582

Ricercasi giovanotto abile minutista manifatture, possibilmente conosca lingua tedesca. Indirizzo al Piccolo. 2709

Ricercasi mezzo lavorante calzolaio per riparazioni e lavori mezzani. Indirizzo al Piccolo. 2692

Ricercasi prontamente ragazzo di buona condotta, per magazzino come mezzo facchino, 5-6 corone settimanali. Indirizzo Piccolo. 2690

Ricercasi garzona stiratrice con paga. Via Rossetti 8, IV. 2747

Ricercasi garzona sarta da donna. Indirizzo al Piccolo. 2716

Ricercasi domestica per tutti lavori, corone 14. Indirizzo al Piccolo. 2736

Ricercasi buona bambinaia. Via Carradori 10, IV, destra. 2728

Cercansi ogni paese austriaco, uomini, donne ed un rappresentante per affidargli lavoro in casa, articolo novità, facile, lucroso, meravigliosa invenzione, mai vista. Spediscesi gratis, franco domicilio, elegante campione, spiegazioni. Scrivere Direzione Società italiana, Corso Umberto I, N. 462, Roma (Italia). 1532

Mezza bonne tedesca ricercasi. Indirizzo Piccolo. 2704

Mastri d'ascia possono trovare collocamento presso cantiere estero, rivolgendosi all'Ufficio comunale mediazione lavoro. 2708

Cerco prontamente brava domestica. Indirizzo al Piccolo. 2701

Piccola famiglia, via Zonta 7, II, destra, ricerca domestica per tutti lavori, età 35—40. 2717

Tenitore libri ricercasi, il quale percepirebbe 80-100 corone emolumento. Offerte esaurienti con referenze sub «E E 240» al Piccolo. 9220

Primaria ditta commerciale ricerca prontamente giovane impiegato con bella calligrafia e conoscenza della lingua tedesca. Onorario cinquanta corone mensili. Offerte al Piccolo sub «Ditta commerciale». 2760

Ragazza forte, che sappia inamidare biancheria, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2738

Contabile provetto con conoscenza perfetta delle lingue italiana, tedesca. Magazziniere con conoscenza delle lingue italiana e croata ricercansi per una impresa di costruzione fuori di Trieste. Offerte sub «Impresa 702» al Piccolo. 9223

Cercasi lavorante calzolaio da donna. Indirizzo al Piccolo. 2693

Cameriera che parli italiano e tedesco, come pure buona cuoca, ricercansi. Indirizzo al Piccolo. 2756

Praticante conoscenza operazioni doganali, corrispondenza italiana tedesca, buona paga, ricerca importante ditta. Offerte, pretese «Avvenire 500» Piccolo. 2691

Tenitrice libri, parla tre lingue, cerca posto quale praticante primaria ditta, con o senza paga. Offerte sub «Febbraio» al Piccolo. 2523

Viaggiatore bene introdotto Dalmazia, Istria, Friuli, Goriziano, Fiume e Croazia cerca posto per primi marzo. Offerte sub «Viaggiatore» al Piccolo. 2577

Signorina giovane, onesta, educatissima, cerca famiglia come damigella compagnia, adatta insegnare bambini, brava cucire ed altri lavori casalinghi, disposta viaggiare, senza pretese. Offerte sub «Buona» Piccolo. 2702

Signorina italiano, tedesco, francese, pratica cucina, tutti lavori, cerca posto direttrice casa, governante, signore o signora; ottime referenze. Indirizzo Piccolo. 2676

Sarta capace offresi giornata, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 2674

Mezza cameriera offresi prontamente per famiglia. Indirizzo Piccolo. 2723

Cocchiere è disponibile prontamente, appena uscito servizio militare. Indirizzo Piccolo. 2739

Abilissima stiratrice a lucido assume lavoro presso famiglie a giornata. Indirizzo Piccolo. 2729

ISTRUZIONE

Ricercasi maestra per accompagnare spartiti al pianoforte. Si paga per un'ora 60-80 soldi. Offerte sub «Maria» al Piccolo. 2724

40 soldi ora, impartisce lezioni studente Ginnasio superiore. Offerte sub «Modico» Piccolo. 2728

Maestro Carnè dispone ancora alcune ore libere per grammatica, conversazione, corrispondenza commerciale tedesca, italiana. Metodo conversazione spicciativa per persone d'affari. Onorario fiorini quattro mensili in poi. Corso 37, primo. 2699

Gmeinböck prepara ragazzi scuole popolari, studenti qualsiasi classe Reali inferiori italiane-tedesche, dando pure ripetizioni tutte materie (proprio domicilio e fuori); insegna ad adulti tedesco-italiano (corrispondenza, conversazione, grammatica), calligrafia commerciale. Mercato vecchio 3 (reperibile 9—12, 2—4). 2766

Volonterosi imparare parlare tedesco in un mese scrivano: «Niente impossibile» al Piccolo. 2488

Distinta maestra di piano impartisce lezioni fiorini 3 mensili. Via Beccherie 2, IV, casa Tropeani. 9211

Scuola danze moderne del maestro Daquino resta aperta fino aprile. Madonna Mare 15. 1793

Bambini ultimo mese istruzione danza, mercoledì-sabato ore 4 1/2. Pietro Modugno, Chiozza 5. 2684

AFFITTANZE

Stanza bene ammobiliata, molto pulita, servizio accurato, cerca signore solo presso famiglia civile. Offerte «Francesco 44» al Piccolo. 9212

Signore cerca prontamente stanza elegante, ingresso libero. Offerte al Piccolo «D.» 2705

Distinto signore ricerca stanza elegantemente ammobiliata. possibilmente ingresso libero. Offerte sub «Vittorio» al Piccolo. 2695

Sposi cercano quartiere per il mese di marzo, due stanze e cucina. Offerte «2681» al Piccolo. 2681

Ricercasi stanzino ammobiliato, nonchè pranzo, presso famiglia d'israeliti. Offerte sub «Convenienza» al Piccolo. 2715

Ricercasi stanzino vuoto, ingresso libero, posizione centrica, per solo signore; preferirebbesi se parchettato. Offerte al Piccolo sub «R. P.» 9224

Due signori tedeschi cercano una o due stanze ammobiliate nelle vicinanze di piazza Giuseppina. Offerte all'indirizzo B. Brückner presso F. B. Schimpff, piazza della Borsa. 19222

Cercasi prontamente bella stanza ammobiliata buon costo, pressi Stazione. Offerte «A. G 14» Piccolo. 2764

Ricercasi stanzetta ammobiliata, quieta eventualmente con costo. Offerte «Giovane» Piccolo. 2755

Cercasi prontamente sala, posizione centrica. Offerte al Piccolo sub «Sala». 2752

Quartiere sei stanze, cucina, centro, primo piano per uso negozio, ricercasi per Agosto o prima. Offerte sub «Fortuna» al Piccolo. 2734

Quartiere quattro stanze accessori ricercasi per agosto, posizione centrica. Offerte Piccolo sub «Decente». 2757

Affittasi stanza vuota, S. Francesco 16 C. Rivolgersi portinaio. 2550

Affittansi riva Grumula 3, prontamente quartiere 4 stanze, I piano; camera, cucina, quinto piano, pel 15 marzo. 2536

Affittasi prontamente magazzino. Rivolgersi all'Olivo, piazza Legna N. 8. 2616

Affittasi stanza elegantemente ammobiliata. Madonna del Mare N. 1, II. 9207

Affittasi stanza ammobiliata, con o senza costo. Indirizzo al Piccolo. 2714

Affittasi prontamente una elegante stanza ammobiliata, vicinanze Politeama. Indirizzo Piccolo. 2710

Affittasi stanza elegantemente ammobiliata, Barriera. Indirizzo al Piccolo. 2707

Affittasi bellissima stanza ammobiliata, ingresso libero. Valdirivo 47, I piano. 2700

Affittasi cameretta ammobiliata. Indirizzo al Piccolo. 2678

Affittasi prontamente quartierino ammobiliato, sino il 24 agosto: una grande camera da letto, un salottino, camerino e cucina. Via Belvedere N. 17, secondo piano. Prezzo mitissimo, causa improvvisa partenza. 2672

Affittasi elegantissima stanza ammobiliata, ingresso libero, primo piano. Indirizzo al Piccolo. 2683

Affittansi due, tre stanze elegantemente ammobiliate, con comodo cucina, oppure senza. Romagna 6. I. 2680

Affittasi stanza ammobiliata, casa signorile, vicino Meridionale. Indirizzo al Piccolo. 2718

Affittasi prontamente stanza ammobiliata, fiorini 8, ingresso libero. Via Nuova N. 29, piano II. 2719

Affittansi prontamente due stanze ammobiliate ingresso libero. Indirizzo al Piccolo. 9221

Affittansi due stanze, camerino, comodo di cucina. Piazza della Borsa N. 7, IV p. 2763

Affittasi stanza ingresso libero uso scrittoio, primo piano, piazza S. Caterina 1. 2751

Affittansi pel 1.o maggio due stanze uso scrittoio. Rivolgersi via Poste nuove 12, piano I, destra. 2727

Signora sola affitta stanza ammobiliata, via Kandler N. 1, destra. 2620

Bella stanza ammobiliata, stufa, affitta piccola famiglia, Chiozza 23, I. 2682

Quartiere 3 stanze, cucina, cedonsi prontamente. Via Farneto 52, III, sinistra. 2748

A distinto signore tedesco affitterebbesi stanza bene ammobiliata, ingresso libero, con o senza costo. Corso 37, III. 2721

Prontamente affittansi in campagna, cinque minuti dalla città, cinque stanze, camerino, cucina; quattro stanze, cucina, per il 24 agosto. Indirizzo al Piccolo. 2322

Magazzino, sito fra Gelsi-Acque, affittasi prontamente prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 2732

Due camere vuote con comodo cucina affittansi prontamente. Fonderia 3, porta 5. 2743

Metà quartiere affittasi a coniugi senza figli, di civile condizione, presso coniugi. Indirizzo Piccolo. 9725

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Acquistansi mobili, vestiti usati, oggetti antichi. Deposito mobili, Riborgo 27. 1602

Acquisterebbesi prontamente bottega fabbro oppure ordigni usati. Indirizzo Piccolo. 2731

Acquisterebbesi drogheria in buona posizione. Condizioni, offerte firmate, sub «A. A. 100» posta restante Tergesteo. Esclusi mediatori. 2737

Ringraziamento

Le sottoscritte, profondamente commosse, ringraziano di tutto cuore quelle gentili persone che vollero tributare tante attestazioni di stima e di affetto alla memoria della loro amata madre

ANNA Ved. SCOMPARINI

TRIESTE, 26 Febbraio 1902.

FAMIGLIE
Scomparini, Castelliz, Ditri[...]

Si ricerca una scimmia robusta. Offerte «Barnes» Piccolo. 2581

Ricercasi biblioteca a due porte e cancellata (ringhiera) in ferro, lunga 10-15 metri. Offerte al Piccolo sub «Campagna» 9214

Meyers-Lexikon completo, legato, ultima edizione, ricercasi. Libreria Iulius Dase. 2733

Da vendere panetteria con vendita paste. Indirizzo al Piccolo. 2742

Vendonsi bellissima stanza da letto noce opaca ed una da pranzo, tutto nuovo; prezzi d'occasione. Indirizzo Piccolo. 2599

Vendonsi caffetteria, trattorie, forno, botteghino con quartiere. Zanier, Caffè Armonia. 2711

Vendonsi due case 14.000 corone, esclusi mediatori e spese; di più un fondo per fabbricare. Rigutti 30-28. 2679

Vendonsi pianino nero voce fortissima, orologio regolatore, canapè con galleria, prezzo d'occasione. Via S. Francesco N. 4, p. I. scala II.a, sinistra. 2245

Vendonsi macchina Singer, mobili sciolti, credenze cucina, a buon prezzo. Deposito mobili piazzetta Cordaiuoli N. 3. 2746

Vendesi magazzino vini, lavoro sicur, buona posizione. Indirizzo Piccolo. 2615

Vendesi splendida palazzina città, tram alla porta, molto lusso, giardinetto, tre grandi quartieri, due magazzini, quattro anni ancora esenzione d'imposte rendita attuale annue corone 2880, migliorabili, prezzo fiorini 18500, prima intavolazione fiorini 15000, cassa saldo fiorini 3500. Polacco, caffè Adriatico compra—vendita permute, case, ville, campagne, intavolazioni, mutui, costruzioni, affittanze ed amministrazioni. 2688

In Carniola (Cragno) in una piccola città sono da vendere due case in bellissima posizione, per qualunque esercizio, oppure per 1 pensionati. Indirizzo Piccolo. 2002

Rocchetto Ruhmkorff grande, Pile, da vendere buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 2514

Vendo botteghino unito quartiere, magazzino carbone, utensili. Farneto 2, portinaio. 2712

Mandolino fabbrica Minieri, Napoli, vendesi. Via Barriera vecchia 10, I. 2706

Botteghino con unito quartiere da vendere, buonissimo prezzo, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 2697

Cederebbesi avviato magazzino vini, causa cambiamento domicilio. Offerte sub «Fortuna» Piccolo. 2696

Una avviatissima cucina popolare, causa malattia, vendesi o in consegna. Indirizzo al Piccolo. 2675

Pulti vendonsi prontamente per mancanza spazio. Corso 1, II, destra. 2627

Tornietto da vendere, fiorini 20. Via Erta 11, Antonio Zolla. 2687

Vendo abito seta, ottimo stato, statura media, a modico prezzo. Indirizzo Piccolo. 2684

Vasca bagno, buon prezzo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 2722

Motore a vapore a due cavalli da vendere, prezzo mite. Via Beccherie N. 25. 2762

Singer garantita, nuovissima, vendesi, prezzo occasione. Riva Pescatori 1, primo. 2761

Pianoforte concerto «Schweighofer» corde incrociate vendesi causa trasloco. Indirizzo Piccolo. 2694

Cormons. Casa nuova uniti quattro campi con viti capaci produrre 50 ettolitri vino, vendesi. Scrivere sub «Affare» Cormons. 2698

Pianoforte cortissimo, nero, splendida voce, vendesi—scambiasi. Piazza Ospitale 2, terzo. 2750

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrito braccialetto oro due ciondoli, prego portarlo Piccolo verso mancia. 2535

DIVERSI

I. Al teatro verrei, ma solo, dite quando. A casa vi si aspetta tutte le sere. Parto presto. 2765

Roma N. 3. Indirizzo era esatto. Ricevuta regolarmente sabato. Domenica ero assente. Alfredo. 2741

Alessandroper. Augurandoti tuo onomastico, serberò perenne memoria felici ore passate teco. Bebè. 2753

Ionia I... giace lettera alla posta «con sorpresa» Attendo risposta. 2740

Madame!!! (carattere, vita, ecc.) consultate grafologo 3-5. Hôtel Moncenisio. 2621

Mediatore di matrimoni ricercasi. Offerte sub «F.» posta giardino Publico. 2619

Matrimonio. Giovane trentacinquenne, stimato, conosce quattro lingue, contabilità commerciale, sposerebbe signorina, vedova, cattolica, stimata, trovando sicuro impiego, o fior. 6000. Preferisce parlare genitori. Massima segretezza. Scrivere sub «Lealtà», verso scontrino, posta giardino Pubblico. 2735

Italiano regnicolo, trentacinquenne, stabile domicilio a Graz, bella presenza, ottima posizione sociale, rendita annua 4.500 cor., desidera fare la conoscenza con signorina d'illibati costumi avente dote scopo matrimonio, che abbia occhi neri e di preferenza religione mosaica. Scrivere Graz posta restante «de Paoli». 2685

Club «Iris» Salone giardino Pubblico stasera ore 8, lezione danza. 2759

Ricercansi piccoli importi per buone prime intavolazioni. Indirizzo al Piccolo. 2720

300 corone ricerca persona onesta verso buon interesse. Indirizzo Piccolo. 2650

Ricercasi capitale 5000 corona con ipoteca, restituzione [...] resse 5-7 0/0. Offerte serie sub «Re[...]zio» al Piccolo.

Operaio onesto trova buonissimo [...] nettezza, tutto l'occorrente [...] settimanali. Indirizzo Piccolo.

Impiegato riceve buon costo in bu[...] f. 20 pranzo e cena. [...]colo.

300 fiorini ricercansi prontamente [...] mensile. Offerte al Piccolo [...]

Nuova industria di molta impor[...] grande lucro impiegando [...] ca 10.000 corone indicano Schlit[...] Commerciale 2.

Il «Mercurio Triestino» Corso 2 [...] Verificazione completa di qual[...] di Lotteria 3 soldi al Titolo.

Denaro si riceve dalla Banca [...] Giuseppe Bolaffio, impegn[...] Lotteria, Rendita, Obbligazioni [...]

Cartoline artistiche e Trieste [...] mento. Cartoleria [...] vante, Passo San Giovanni, [...]

Chi avvisavi?? segretamente [...] regolarmente [...] una vincita quando meno vi [...] mente l'Ufficio Verifica di [...] «Zoldan», Trieste, Corso 27, [...] levò estratte questi giorni [...] Tasso cinque soldi per [...] annui prezzi da convenirsi.

Pianini Mignon soltanto di [...] viennesi, estero, [...] Deposito A. Plescovich.

Occasione favorevole per [...] giorni un emporio [...] zerie assoluta novità, sempli[...] matrimoniali, da pranzo stile [...] inglese, secession e stile [...] noce satin chiara, ricca intagli[...] 1, angolo Cavana, Langemantel.

Preservativi francesi dozzina [...] Spedizioni ovunque [...] tis. Gustavo Gàl, Trieste, Corso [...]

Preservativi francesi dozzina [...] 10. Spedizione [...] Piazza Borsa 4.

Incanti di cose m[...]

che verranno tenuti il 26 febbra[io] dell'I. R. Giud. Distr. affari civ[ili]

10 a. Via S. Maurizio 4 — suppel[lettili]
10 a. Via S. Silvestro 1 — suppel[lettili]
10 a. Via Sette fontane 28 — [...] commestibili e coloniali.
10 a. Via Acquedotto 32 — suppel[lettili]
10 a. Rolano 128 — suppellettili.